IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 265

EDIZIONE DI CITTA'

GIOVEDI' 4 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

SECONDO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Oggi a Roma è l'Italia per celebrare la vittoria, sotto gli auspici della Casa Sabauda che dal 1848 si consacrò, tutto arrischiando, alla causa della redenzione e dell'unità nazionale.

Oggi il Re dal nome augurale presiedo alla glorificazione dell'Esercito e della Marina vittoriosi, sull'altare dedicato all'Avo che unificò la Patria. La cerimonia solenne è per noi — così salda fiducia vive nell'animo nostro — la celebrazione della completa redenzione della Patria. Comunque debba accadere, o per accordi, o per volontà di chi regge i destini della Nazione, l'Italia avrà certo i suoi legittimi e naturali confini sulla terra e sul mare, e la guerra iniziata nel 1915 potrà giustamente chiamarsi l'ultima della indipendenza italiana.

Il pensiero si volge dunque con riconoscenza infinita ai combattenti di terra e di mare ed ai loro condottieri, al Re, ptimo cittadino e soldato di una Nazione liberale e democratica più delle repubbliche, al Capo del Governo che dal suo patriottissimo silenzioso e severo fu inspirato a questa celebrazione innanzi alla quale taceranno allibiti i nemici interni ammantati del rosso e nero del comunismo e dell'anarchia.

L'ordine del giorno del Re all'Esercito ed all'Armata attribuisce loro il giusto premio e di così grande vittoria » che non consisterà soltanto nelle medaglie e nelle acclamazioni del popolo, ma nella certezza che i sacrifizi di sangue e gli eroismi di tanti prodi — o caduti o sopravvissuti — non furono vani, e l'Italia sorgerà salda e forte nell'ordine e nel lavoro all'interno, nella dignità e sicurezza all'estero.

***

Buone novelle giungono dagli Stati Uniti per la celebrazione del secondo anniversario della vittoria.

Gli elettori hanno nominato una maggioranza repubblicana alla Convenzione che dovrà eleggere il Presidente della Repubblica federale. Dunque Harding sarà fra tre mesi il successore di Wilson.

Ricordando le tradizioni del partito repubblicano degli S. U. e la figura di Roosevelt, gli italiani non possono non salutare con simpatia il ritorno al potere del detto partito i cui uomini più preclari non hanno fatto mistero del loro riconoscimento di alcuni imprescrittibili diritti nazionali italiani contestati da Wilson in contraddizione con i famosi 14 punti.

Wilson, che fu benemerito per aver apportato con la dichiarazione di guerra degli S. U. alle Potenze Centrali, una incalcolabile influenza a favore della pace, distrusse i benefici di essa lasciando sopravvivere cause di profondi rancori tra nazione e nazione. Soltanto per l'Italia, che sconfisse e distrusse il nemico secolare, e che si vide sorgere al fianco come alleati (*sic*) i suoi più feroci avversari di guerra, egli fu spietato e crudele.

Una flotta americana sta ancora in Adriatico a disdoro della stellata, nobile bandiera degli Stati Uniti, flottante come vessillo d'ingiustizia anzichè della giustizia che è simbolo della generosa nazione dei Roosevelt, dei Lodge, degli Harding, e di quel grande George Fleming Moore, che a noi telegrafava lo scorso anno, dopo l'appello rivoltogli per Fiume allora liberata dai legionari: « Ho fede che il popolo americano non tollererebbe mai che fosse recato alcun disturbo all'Italia per l'occupazione di Fiume ».

Una nuova politica — anche senza eccedere nelle illusioni — succederà negli Stati Uniti a quella nefasta che tuttavia dura non ostante l'infermità del Presidente. In attesa della nuova politica abbiamo fiducia che nessun uomo di Stato vorrà affrettarsi a deporre ai piedi jugoslavi le più dolorose rinunzie italiane.

Questo l'augurio nel giorno della gloria.

Un ordine del giorno del Re

Sua Maestà il Re ha diramato il seguente Ordine del giorno all'Esercito ed all'Armata:

« Or sono due anni il valore delle nostre armi fugava il nemico.

L'Esercito, liberando il Veneto invaso, riconquistando le petraie del Carso e le rocce delle Alpi che già videro l'eroismo della nostra gente, redimeva per sempre le terre che avevano lungamente atteso, con fede invitta, di riunirsi all'Italia. Frattanto la flotta nemica, vinta dall'ardente spirito combattivo della nostra Armata, si disciogliéva senza affrontare il supremo cimento lasciando a noi incontrastato il dominio del mare.

L'Esercito e l'Armata, in cui si trasfuse tutta la Nazione in armi, attendono il giusto premio di così grande vittoria.

L'Italia assolve ora il suo debito e convoca, sull'Altare della Patria, tutte le nostre Bandiere onuste di storia e di gloria.

Nell'accingermi a fregiare del meritato premio i gloriosi vessilli, esprimo all'Esercito ed all'Armata il sentimento di imperitura riconoscenza della Nazione ».

Millerand a Re Vittorio

Il Presidente della Repubblica francese ha telegrafato:

« Nell'anniversario della gloriosa vittoria dell'Italia riportata in unione con gli alleati sono felice di indirizzare alla Maestà Vostra e al Popolo italiano le mie felicitazioni assicurandoli che il Popolo francese è in questo giorno col cuore accanto al valoroso alleato ed amico ».

— S. M. ha così risposto:

« Il cordiale Suo messaggio mi giunge nel momento in cui le bandiere di tutti i reggimenti italiani entrano al Quirinale per celebrare l'anniversario della vittoria che riportammo sulla monarchia da secoli nemica d'Italia, vittoria che colla sicurezza nostra e delle nostre frontiere assicurò l'indipendenza dei popoli che quella monarchia avvinceva.

« La solidarietà di sentimento del valoroso Popolo amico ed alleato mi è infinitamente gradita ».

E' stato notato nelle sfere politiche che il Re ha voluto rilevare l'importanza politica, oltre che militare, della vittoria italiana, e il beneficio per noi della rivendicazione delle frontiere naturali.

Vittorio Veneto

Se taluni, miopi per difetto di natura o per ammorbante e ignorante interesse politico, non comprendono l'incommensurabile valore storico, morale, militare e politico della fulgida vittoria riportata dagli italiani nel 1918 sull'agguerrito esercito austro-ungarico — che fu uno dei più potenti del mondo — ben lo comprenderanno fra breve e sempre più nel corso dei secoli le venienti generazioni.

Vittorio Veneto è una fra le rarissime battaglie decisive della storia del mondo.

Per noi Italiani, Vittorio Veneto è il coronamento delle secolari aspirazioni per la riconquista della unità e della indipendenza nazionale, per la redenzione dalla servitù straniera di tutti — è il profondo voto del nostro cuore — di tutti i fratelli che parlano la nostra lingua; che partecipano alle nostre gioie, alle nostre ansie, ai nostri dolori, che succhiarono col latte il pensiero di Dante, di Machiavelli, di Mazzini.

Vittorio Veneto è la vittoria che ha riportato il vessillo nazionale sulla Vetta d'Italia; è dopo più di due mila anni la vittoria liberatrice come quella di Mario contro i Cimbri ed i Teutoni, che succedeva dopo un secolo alla vittoria di Metello e di Nerone sopra il fratello di Annibale e dopo 260 anni a quelle di Camillo contro i Galli.

Vittorio Veneto è per noi la trionfante riscossa morale di Caporetto; fu il premio meritato da un popolo che anzichè abbattersi seppe scovare dalle sue viscere l'energia per correggere i propri errori e per apprestare con inesorabile fermezza la voluta rivincita.

***

Nella guerra contro gli imperi centrali d'Europa, Vittorio Veneto fu la battaglia che, dissolvendo l'intero esercito austriaco, rese inevitabile da parte della Germania l'accettazione dei patti — qualunque essi fossero — imposti dai vincitori per l'armistizio.

Con queste parole — è bene avvertirlo — noi non intendiamo in alcun modo menomare il sommo valore e l'incontrastabile merito dei brillanti eserciti di tutti i nostri gloriosi alleati, nella prospera e nell'avversa fortuna. Troppo a lungo ci trarrebbe il riandare alle più salienti vicende della lunga asprissima guerra, dalla magnifica vittoria della Marna alla sapiente conquista della Palestina. Noi non presumiamo avere il patrimonio esclusivo dell'intelligenza, dello spirito di sacrificio e del valore. Tutti furono duramente provati e tutti a tutto resistemmo con incomparabile fermezza, con quella risoluta volontà di vincere che assicura la vittoria e la vittoria l'avemmo perchè la meritammo. Onore ai prodi che ce la diedero e sopratutto gloria imperitura ai milioni d'eroi che la pagarono con le loro giovini vite.

***

Sotto l'aspetto militare Vittorio Veneto si eleva al carattere delle più belle concezioni con arte sapiente eseguite. E a bello studio diciamo « eseguite con arte sapiente » perchè con Clausevitz noi pensiamo che la concezione di piani di guerra sia assai meno difficile dell'adeguata esecuzione.

Anche qui cercheremo d'esprimere il nostro pensiero con poche frasi: se la dimostrazione non sembrerà esauriente, avremo tempo ed occasione per ritornarci su.

Vittorio Veneto ebbe una sapiente preparazione.

La prima preparazione la ebbe dallo stesso sventurato generale Cadorna, il quale nel momento che vide crollare — per colpe in gran parte non sue — le sue più belle speranze, non si sbigottì, ma seppe con illuminata accortezza fissare i capisaldi della nuova linea di difesa, sulla quale doveva rifulgere la rinnovata virtù dei nostri vecchi soldati ed il grande non sorprendente entusiasmo dei giovani eroi della classe 1899.

La seconda preparazione più lunga e più delicata la ebbe dal nuovo comando supremo che fin da principio ebbe di mira il giusto concetto che lo scioglimento più rapido del conflitto mondiale si sarebbe ottenuto col mettere fuori causa l'esercito austro-ungarico.

Ricostituito con sforzi che parvero sovrumani, la compagine dell'esercito, esso provvide mercè la moltiplicazione ed il rafforzamento delle difese, con l'attuazione di uno schieramento atto a fronteggiare qualsiasi attacco, e con frequenti colpi di mano a ringagliardire lo spirito delle nostre truppe e a deprimere quello delle avversarie. Contemporaneamente il Comando supremo seguiva con assiduo studio le condizioni generali e parziali della guerra per cogliere il momento opportuno alle grande azione che doveva essere decisiva.

Nella primavera del 1918 l'esercito austro-ungarico si presentava nonostante debolezze politiche dello Stato in piena efficenza numerica, appoggiato a posizioni solidissime per natura e per arte, e normalmente saldo e compatto come rimase fino alla fine di ottobre, ricco di armamenti, di munizioni, di risorse.

Nel maggio era già predisposta una grande azione offensiva e fu iniziata nell'altipiano di Asiago, ma le condizioni generali della guerra consigliarono di sospenderla, per degnamente preparare la difesa del preveduto attacco col quale l'invasore si lusingava di ricacciarci oltre il Po e così rendere disponibili poderosi rinforzi all'esercito germanico.

Fu una difesa strategica svolta con offensiva tattica.

Il nemico ne uscì con 200 mila uomini perduti e moralmente sfinito. Sebbene vi fossero ancora sei divisioni nostre non impegnate, il Comando supremo non credette di potere passare alla offensiva oltre il Piave; le truppe nostre erano anche logorate dalla eroica resistenza, difettavano i mezzi logistici per una grande decisiva avanzata. Ma fu ripresa tosto la preparazione e l'occasione venne nell'ottobre. Si era aspettato il momento giusto e una piena vittoria ne fu il premio meritato.

***

La battaglia s'inizia la sera del 23 ottobre con attacchi sul Grappa e alla Grave di Papadopoli, dove duro asprissima per parecchi giorni, superando con ammirevole tenacia l'accanita resistenza dell'avversario.

Impegnate così le riserve nemiche sui fianchi, furono lanciate le truppe oltre il Piave. Piogge torrenziali, piena del fiume, ininterrotto tiro avversario guastarono più volte ponti e traghetti; ma sempre si riattarono e con ferrea volontà le truppe passarono, si mantennero sulle prime linee conquistate e non appena rinforzate proseguirono nell'avanzata irresistibile fugando gli avversari, facendo migliaia e migliaia di prigionieri, rivolgendo contro il nemico fuggente i cannoni catturati a centinaia. Non possiamo enumerare i singoli reparti e narrare gli atti prodigiosi di eroismo. Il 1° novembre era già delineata la vittoria; il 2 cominciava il dissolvimento dell'esercito avversario in tutto il fronte.

A migliaia i nemici si arrendevano.

Il 3 la bandiera italiana era innalzata sulla torre del Buon Consiglio e sul campanile di San Giusto, la cavalleria occupava Udine.

Il 4 veniva emanato il bollettino della vittoria, che tutto disse in un epico compendio.

L'esercito austro-ungarico era annientato e con esso cadeva il secolare impero degli Absburgo.

E' forse necessario dimostrare come mirabile fosse il piano della battaglia e più mirabile ancora l'esecuzione?

Onore ai capi, onore a tutto l'esercito!

Onore a tutto il popolo da cui l'esercito trasse il suo vigore!

***

Una battaglia che con la dissoluzione di un potentissimo esercito ha portato alla pronta cessazione delle ostilità su tutti i fronti della guerra durata da oltre 4 anni; una battaglia pel cui effetto è stato sconvolto e frazionato un impero che ebbe già la egemonia politica in Europa e che era risorto sempre più forte — per virtù delle proprie armi mantenute con ferrea disciplina — dopo le maggiori sciagure militari; una battaglia che determinando la liberazione oltre che nostra, di altre nazioni, ha trasformato radicalmente la carta di Europa; una battaglia che ha avuto tante e così grandiose conseguenze è bene una battaglia da caratterizzarsi fra le più decisive delle storia, inquantochè da coteste vie non si torna più indietro

Noi e i nostri compagni liberati dal giogo straniero sapremo difendere la libertà conquistata. Come dicemmo al principio di queste rapide note, il valore storico della nostra vittoria crescerà nella considerazione dei posteri.

I vincitori di Vittorio Veneto han ben meritato l'onore del trionfo. Mai eroi più degni salirono l'erta del Campidoglio.

GIORGIO BOMPIANI

UN MESSAGGIO ALL'ON. GIOLITTI

La « Lega Franco-Italiana » ha inviato il seguente messaggio all'on. Giolitti:

« Nel fausto secondo anniversario in cui l'Italia riconoscente e fiera leva fervido e solenne tributo di gloria imperitura sul sacro altare della Patria al suo Esercito ed alla sua Marina, che le hanno assicurato i più completi confini e la più intera indipendenza, assurgendola anche fra le prime Nazioni, la « Lega Franco-Italiana », memore della volontà e dei supremi sacrifici impostici, dopo il 2 agosto 1914, dal Popolo italiano per la libertà del mondo, prega l'E.V. d'accogliere, in questa ora memoranda i fraterni sensi di fedele ed intensa ammirazione e gratitudine che la Francia tutta nutre per la grande sorella latina, cui vuole essere avvinta dai più saldi legami d'affettuosa alleanza. – (Firmati) Senatore *Gustavo Rivet*, presidente – *Giovanni Mazzoni*, segretario gen. ».

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia**, 2. — Oggi ha avuto luogo una cerimonia per commemorare i soldati caduti sul campo di battaglia.

E' stata celebrata una messa alla quale hanno assistito tutte le autorità e tutte le missoni straniere.

Dopo la messa si è formato un corteo che ha recato fiori sulle tombe dei caduti.

— E' arrivato Take Jonescu che ha ricevuto accoglienze di unanime simpatia.

Egli alloggia nel castello Reale.

(S) **Budapest**, 2. - Il Ministro della Difesa Nazionale in un discorso ai suoi elettori ha detto che l'Ungheria desidera un Re nazionale il quale viva soltanto per l'Ungheria e che non intenda ricostruire la vecchia Austria col sangue degli ungheresi.

(S) **Berna**, 3. — Il Consiglio Federale ha deciso di farsi rappresentare alla solenne inaugurazione della Società delle Nazioni, che avrà luogo a Ginevra, dal Presidente della Confederaz. Motte e da due membr, della Delegazione per gli affari esteri: il Vice Pres. Schulthess e il Consigl. federale Haab.

(S) **Praga**, 2. — Una delegazione interministeriale si è recata a Berlino per negoziare l'acquisto di una parte della flotta tedesca dell'Elba.

Francia e Ungheria

(S) **Budapest**, 3. — Una nota dell'« Agenzia Ungherese » dice: Secondo alcuni giornali esteri la Francia, in seguito all'intervento del governo inglese, avrebbe denunciato una convenzione segreta stipulata con l'Ungheria.

L'e Agenzia Ungherese » è autorizzata a dichiarare che tale pretesa convenzione franco-ungherese non è mai esistita e che quindi non vi è nulla da denunciare.

L'on. Orlando al Brasile

(S) SAN PAOLO DEL BRASILE, 3. — L'on. Orlando, acclamato dalla folla, ha visitato il quartiere italiano.

Durante la visita alcuni aviatori hanno volato sul quartiere ed hanno gettato fiori sulla vettura dell'on. Orlando.

Un colloquio del Ministro italiano in Danimarca con un collega danese

Riceviamo da *Copenaghen* in data 20 ottobre:

Un giornale danese, il *Politiken*, riferisce nei seguenti termini una intervista avuta da un suo redattore col barone Aloisi, nuovo ministro d'Italia a Copenaghen:

« Il barone Aloisi è alto e snello; in viso porta l'impronta della razza e l'espressione dell'intelligenza e della amabilità, ci pare il tipo del diplomatico europeo moderno, quale la guerra e le vicissitudini da essa generate hanno saputo creare.

— Tutto sommato, disse il barone Aloisi, io non debbo ancora parlare nella qualità di ministro della mia patria, chè non sono ancora stato in udienza dal Re. Ma noi parleremo come un italiano può parlare ad un danese. Le relazioni fra le nostre patrie sono cordialissime. Questioni politiche non esistono fra di esse. Sono interessi intellettuali e commerciali che le legano assieme. Le relazioni intellettuali sono, secondo me, della più grande importanza ed io mi prefiggo di fare di tutto onde aprire la via a quegli artisti, scienziati e scrittori che intendessero recarsi a studiare in Italia. Ma io sono giunto qui anche per imparare tanto nel mio interesse personale quanto in quello del mio paese. L'organizzazione sociale e l'alto livello dell'istruzione della Danimarca ci possono servire come modello. Sarò felice se potrò riuscire a trovare nuove forme per lo sviluppo del commercio. Per il momento le circostanze sono sfavorevoli. Una corona rappresenta per noi 3 lire. Ma Copenaghen ha un porto meraviglioso. Noi dobbiamo farvi assegnamento per l'avvenire.

— A che punto si trova il movimento rivoluzionario in Italia?

— La frase « movimento rivoluzionario » è troppo forte. In Italia avviene ciò che avviene in tutti gli altri paesi. La società si è trasformata e sarebbe stolto credere che essa possa ritornare come era prima della guerra. Si debbono cercare nuove forme per la vita sociale. Lei conosce la situazione dell'Italia. Cinque anni di guerra: 500.000 italiani di pura razza morti: moltissimi mutilati: la ricchezza spostata... lei capisce che cosa significhi tutto ciò per una società, e specialmente per una società povera come la nostra. Non è ragionevole che occorrano almeno 5 anni o più prima che il paese torni tranquillo sulla nuova sua base? I socialisti ragionevoli lo comprendono ma fra essi vi è una piccola schiera di impazienti... E conviene tener conto del carattere del nostro popolo. Esso è facile ad eccitarsi... ha il sangue caldo. La più gran parte di esso non ha una idea delle teorie per le quali i partiti estremi si agitano e combattono. I dirigenti dei partiti estremi possono quindi facilmente infiammare gli uditori di un loro comizio, ma l'eccitazione dura poco. Noi troviamo giusto che gli operai abbiano il controllo delle industrie insieme ai loro padroni, ma pare che essi, gli operai, non ne abbiano piacere.

— E le relazioni con il governo di Mosca?

— Io so che sono diffusi molti malintesi sul punto di vista del governo italiano nei riguardi del governo dei Sovieti. Gli Alleati sono tutti d'accordo sulle loro vedute riguardo al bolscevismo, ma esistono delle differenze « sulla tattica » da seguirsi con esso. Io fui presente alla Conferenza di Londra e posso quindi dirle come pensino i nostri capi di governo: Essi hanno la stessa opinione di Lloyd George.

Gli Alleati sono i vincitori ma economicamente sono deboli.

Lei conosce la situazione delle potenze centrali. L'America si lava le mani: da essa non si può attendere aiuto. Noi non possiamo escludere la metà dell'Europa dal lavoro di ricostruzione. Noi non siamo al caso di fare a meno di un paese così ricco di doni di natura come è la Russia nella ricostruzione dell'Europa, ricostruzione che solo se reciproca e comune potrà salvare l'Europa. Non ci è permesso di rimanere con le mani incrociate.

La situazione in Grecia

(S) Atene, 2. — Dopo le dichiarazioni di Venizelos alla Camera sulla questione dinastica si sono susseguite tre note sui giornali con le quali volta per volta, Gunaris e Venizelos hanno continuato la discussione sull'argomento. Nella prima Gunaris ha accusato di incostituzionalità le condizioni poste per la successione del Principe Paolo e di illegalità la scelta di un successore al di fuori di una indicazione del popolo. Venizelos ha risposto ribadendo le necessità politiche della offerta e, rilevando la necessità di porre chiaramente al popolo la questione della successione ha invitato l'opposizione a farlo. Nell'ultima nota Gunaris risponde ora che, essendo d'accordo sulla necessità d'interrogare il popolo, occorre indire un plebiscito nel quale esso possa esprimere la sua volontà.

Intanto i giornali dell'opposizione hanno pubblicato la risposta del principe Paolo. In essa dichiara di ritenere legittimo sovrano il Padre e per esso suo fratello Giorgio ed aggiunge che soltanto in seguito ad un esplicito plebiscito del popolo sul suo nome egli potrebbe accettare la successione.

Si attende ora il discorso di Venizelos a Patrasso. Sostanzialmente questa discussione non ha affatto illuminata la situazione. L'opposizione non ha raccolto la sfida di Venizelos di pronunziare il nome del successore. Essa non vuole abbandonare il terreno scelto per la battaglia: per essa trattasi di ristabilire un ordine che ritiene legittimo e che vede violare. Tale ordine sarebbe per essa ristabilito qualora Costantino, per il complesso di ragioni di politica interna ed estera che si oppongono alla sua restaurazione abdicasse in favore del figlio Giorgio.

In questa situazione l'opposizione non può esplicitamente proclamare il suo candidato preferito che solo potrebbe essere additato dal plebiscito popolare.

La nota di Venizelos pubblicata dal giornale dice ad un certo punto che si riconosce la necessità che il popolo esprima la sua opinione e che non si ritiene quindi assolutamente definitiva la soluzione prescelta di chiamare sul trono il principe Paolo.

In alcuni circoli venizelisti tale accenno venne interpretato come un sintomo della volontà di Venizelos di non tagliare tutti i ponti verso la possibilità di un accordo sulla persona del principe Giorgio. Per altro questa opinione non è comune e tutti i venizelisti, dei quali anzi alcuni ritengono che Venizelos ponga nettamente il dilemma tra la soluzione prescelta da lui e quella qualsiasi che sarà proposta dagli avversari. In questo caso le elezioni si risolverebbero quasi in un esplicito voto di fiducia che Venizelos domanderebbe alla Nazione. In seguito ad esso, munito di pieni poteri, Venizelos potrebbe scegliere la soluzione ritenuta migliore.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni* – Rispondendo ad una interrogazione, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri dice che gli Alleati hanno l'intenzione di riconoscere all'Albania il diritto di costituirsi in stato neutrale e ricorda che grazie agli sforzi degli Alleati gli austriaci, che nel 1915 avevano invaso l'Albania, ne furono cacciati.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 2. — *Assemblea Nazionale.* — La Commissione per gli affari esteri discute la ratifica del trattato di pace del Trianon.

Il Min. degli aff. esteri conte Csaky, dichiara che il Governo ungherese si trova nella medesima situazione di prima della firma del trattato. Il rifiuto della ratifica del trattato avrebbe il medesimo significato del rifiuto della firma della pace.

Il conte Appony dichiara che quantunque la ratifica del trattato di pace del Trianon aggravi la situazione dell'Ungheria, tuttavia questo è il solo mezzo col quale l'Ungheria potrà ottenere di essere ammessa nella Lega delle Nazioni, ciò che è la prima condizione perchè l'Ungheria possa risorgere economicamente. L'oratore dice che spera che i lavori della Commissione di delimitazione delle frontiere dell'Ungheria saranno incominciati subito dopo la ratifica del trattato di pace. La consolidazione interna – dice il conte Appony — è il miglior mezzo per migliorare la situazione estera.

Il pres. della Commissione degli aff. esteri conte Andrassy chiude la discussione dichiarando che il governo può contare sull'appoggio di tutti i partiti nella lotta per il consolidamento interno del paese.

Il dis. di legge che ratifica il trattato di pace del Trianon è quindi approvato.

IL NUOVO PRESIDENTE AMERICANO

Dagli ultimi telegrammi da Washington si apprende che l'elezione di Harding a successore di Wilson è ormai assicurata.

Harding riuscirà con una votazione molto superiore a quella che ebbe Wilson. Anche gli amici di Wilson ammettono come sicura la vittoria del candidato repubblicano e la sconfitta del partito democratico, cioè del partito di Wilson.

HARDING SAREBBE ELETTO

(S) NEW YORK, 4 — Il " New York American „ annuncia che Harding è stato eletto Presidente della Repubblica.

Cento milioni di derrate alimentari ai tedeschi

DA PARIGI, (*E. P.*) — Uno scandalo, che potrebbe assumere delle proporzioni allarmanti, è alle viste. A quanto si dice il signor Le Corbeiller, presidente della Commissione municipale del ravittagliamento, ha cercato di cedere delle derrate alla Germania, pel tramite dello Stato.

Ecco come sarebbero andate le cose. La municipalità di Parigi doveva, fin dal mese di Marzo, versare una somma di 40 milioni di franchi al Ministero del ravittagliamento. Lo Stato reclamava invano il suo credito, giacchè la Municipalità cercava ogni pretesto per sottrarsi al versamento in questione. Avvenne l'affare dei carboni della Ruhr, e l'impegno preso dal governo francese di versare un anticipo di duecento milioni alla Germania.

La commissione municipale del ravittagliamento, alle insistenti domande dello Stato di versargli i 40 milioni, gli propose di versare alla Germania soltanto cento milioni in contanti, e gli altri cento in merci, prelevandole dagli *stocks* della municipalità.

In questo modo essa non solamente avrebbe pagato il suo debito allo Stato, ma sarebbe rimasta creditrice di 60 milioni.

Lo Stato rifiutò sdegnosamente questa proposta e ora una campagna di stampa è menata con un certo rumore, e la più accanita chiede conto alla municipalità di aver osato di ravittagliare la Germania. Uno dei tanti giornali esclama ferocemente: Signor Le Corbeiller, credete voi che il danaro dei parigini debba servire a comprare delle derrate alimentari per i « boches »?

E vi tralascio il resto....

Armi ed Armati

Amnistia per mancanze disciplinari

S. M. il Re firmò ieri un decreto con provvedimenti di clemenza per talune mancanze di disciplina commesse da militari durante la guerra.

Art. 1. – Le punizioni disciplinari della consegna, del rimprovero semplice, degli arresti semplici, di rigore ed in fortezza, della sala semplice e di rigore, della prigione semplice e di rigore, inflitte o da infliggersi ai militari del R. Esercito e della R. Marina per mancanze commesse durante la recente guerra e sino al 1° gennaio 1919 sono condonate.

Sono parimenti condonate le punizioni sottoindicate: purchè non riguardino le mancanze contro l'onore, il decoro, le istituzioni fondamentali dello Stato o la mala condotta abituale:

a) la eliminazione dai ruoli, la dispensa dal s. a. p. e la sospensione dall'impiego qualora si tratti di ufficiali dell'Esercito;

b) la dispensa dal servizio e la retrocessione purchè non sia stata inflitta per le mancanze sopra indicate qualora si tratti di sottufficiali;

c) la retrocessione qualora si tratti di caporali maggiori e caporali;

d) il passaggio alle compagnie di disciplina purchè non sia stato disposto per mancanza di cui alle lettere *b*) e *c*) del N. 606 del Regolamento di disciplina.

Gli effetti inerenti alle punizioni potranno essere revocati su domanda dell'interessato entro 180 giorni dalla entrata in vigore del decreto.

Per gli ufficiali la revoca sarà concessa per decreto reale; per i sottufficiali sarà concessa dai Comandi di Corpo d'Armata; per i caporali maggiori e caporali del R. Esercito dai Comandi di Divisione.

Il decreto non s'applica all'Arma dei Carabinieri.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI

R.D. che apporta modificazioni a quello 29 luglio 1920, n. 1173, concernente lo stato giuridico ed economico del personale addetto al servizio di meteorologia e geodinamica.

Id. che provvede alla ripartizione del fondo di un miliardo, autorizzato, con decreto luogotenenziale 17 novembre 1918,(1698) per opere di pubblica utilità.

Id. concernente provvedimenti di clemenza in ordine a talune mancanze disciplinari commesse durante la guerra da militari.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

(S) TRENTO, 3 — *Onoranze ai militari caduti.* — Alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei Corpi e reparti del Presidio e delle Istituzioni italiane, al cimitero di San Giacomo Bolzano ha avuto luogo un solenne ufficio funebre in memoria dei soldati dell'esercito italiano che vi sono sepolti.

Ha prestato servizio d'onore una compagnia del 232° fanteria.

Dopo la cerimonia è stato benedetto il monumento eretto in ricordo dei soldati italiani defunti, opera dello scultore Pizzauti.

Hanno parlato il cappellano militare Ortolani e il gen. Cazzagna, Comandante interinale del settore di Trento.

TRIESTE, 3 — *La caduta d'un aeroplano* — Mentre volteggiava sul cimitero di Cervignano e i due aviatori gettavano fiori sulle tombe un aeroplano è precipitato. Gli aviatori sono periti. Non si hanno ancora i particolari della tragedia.

(S) GORIZIA, 3. — *Una bella cerimonia.* — Stamane è stata consegnata la bandiera nazionale offerta dal Liceo Tasso di Roma al Liceo Vittorio Em. III di Gorizia. Ha parlato applauditissimo il preside del Liceo Tasso comm. Tentari.

VENEZIA, 3. — *Il gen. Maglietta prosciolto.* — Il giudice istruttore del tribunale di Bassano ha prosciolto per insistenza di reato il gen. Maglietta, imputato di frodi, e ordinato la scarcerazione.

Il generale ha dichiarato che non aveva mai dubitato che gli sarebbe stata resa giustizia in istruttoria.

PADOVA, 3. — *Sciopero d'infermieri.* — Stamane gli addetti alla infermeria della clinica universitaria, non avendo ottenuto il chiesto aumento di salario, scioperarono, restando a lavorare solo quelli addetti alla clinica oculistica ed alla clinica pediatrica. Questi infermieri però hanno dichiarato che il servizio che da stamane presteranno, dovrà essere considerato e pagato come orario straordinario. Attenderanno quindi sabato il pagamento di questo servizio e se non sarà fatto scioperaranno anche loro e trascineranno allo sciopero anche gli infermieri degli ospedali.

SPEZIA, 3. — *Colluttazioni fra fascisti e socialisti* — Ieri sera in seguito al risultato delle elezioni amministrative in diverse località scontrarsi gruppi di fascisti e socialisti, vennero alle mani, rimanendo parecchi contusi e leggermente feriti. La forza pubblica accorse dappertutto prontamente impedendo conseguenze gravi. Lo sciopero stamane è stato esteso anche agli stabilimenti industriali.

BOLOGNA, 3. — *Convegno PP. TT.* — Il Sindacato economico postelegrafonico di 2ª categoria ha indetto in Bologna per il 18 corrente un convegno nel quale verrà specialmente trattata la questione dei funzionari già combattenti (*Vedi informazioni*).

Italia Meridionale

NAPOLI, 3. — *Il Congresso dei professori medii.* Si è chiuso in questi giorni il congresso dei professori medii. I quali hanno votato un o.d.g. con cui mentre si riconosce una condotta di classe per la difesa degli interessi di essa, si respinge la proposta della iscrizione in massa nelle locali sezioni del partito socialista.

Il fatto ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

GRAGNANO, 3. — *I pastai.* — Ieri notte, improvvisamente, gli operai del pastificio Gerofalo, che è uno dei più importanti di Gragnano, scioperarono, e contemporaneamente occuparono violentemente il pastificio.

Venendosi a compromettere la fornitura della pasta a diversi Comuni ed anche alle autorità militari, il Sottoprefetto di Castellammare si recò personalmente sul posto, dove trattò colla massa operaia, persuadendola a desistere dallo atteggiamento di ribellione ed a lasciare lo stabilimento, dove oggi fu ripreso tranquillamente il lavoro.

Isole

CASTELVETRANO, 3. — *Conflitto ed arresto di un pericoloso latitante.* — Ieri sera una delle squadriglie alla dipendenza del Commissario Generale comm. Mori, che era in servizio di perlustrazione per la cattura del pericoloso latitante La Corcia Domenico colpito da mandato di cattura per diversi reati, fra cui un omicidio premeditato, dopo lungo appostamento lo sorprese.

Il malfattore usciva guardingo da una casa e si dirigeva verso un viottolo vicino, quando inteso il grido della forza pubblica che gli intimava la resa. Immediatamente messosi dietro il tronco di un albero iniziò il fuoco.

La forza pubblica rispose e s'impegnò un vivo conflitto che durò ben due ore. Finalmente essendo quasi sprovvisto di munizioni, il La Corcia alzò un fazzoletto bianco sulla canna del fucile e si scoprì, avanzando verso i componenti la squadriglia, i quali lo disarmarono legandolo solidamente e lo portarono a Castelvetrano, dove la popolazione fece loro una entusiastica accoglienza.

DA FIUME

Fiume, 2. — *La Vedetta d'Italia* con titolo su se colonne in prima pagina dice: « Nell'anniversario del plebiscito Fiume non chiede il sacrifizio d'Italia, ma offre all'Italia il suo sacrifizio ».

Segue quindi un articolo di fondo dal titolo: *Saremo la vittoria.*

Questi titoli riassumono i concetti svolti dal giornale dannunziano.

FIUME, 3. — *Contro un piroscafo italiano.* — Il piroscafo *Isonzo*, partito da Trieste, mentre giungeva all'altezza di Punta Urini, è stato preso a fucilate dai serbi. Lo stesso piroscafo giunto in vista di Veglia è stato fatto segno a un altro fuoco nutritissimo di fucileria.

DA ZARA

ZARA, 2. — Stamattina alle 9 le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e gran folla di cittadini si sono recate alla caserma « Tommaso Gulli » a porre una corona di fiori a ricordo del valoroso comandante della nave *Puglia* e del suo fedele motorista Aldo Rossi trucidati dai Croati a Spalato.

Il vice-presidente della Sezione dei combattenti dalmati, capitano Maurizio Mandel, ha pronunciato un nobile discorso, esaltando il sacrifizio dei valorosi marinai italiani.

Dopo la cerimonia s'è composto il corteo per andare al cimitero. Di fronte alla caserma « Vittorio Veneto » erano allineate le rappresentanze di tutte le armi che si sono messe in testa. Di fronte ad una artistica lapide sormontata da un aquila con le ali aperte e portante la dicitura « Ai nostri soldati morti in Dalmazia opera dello scultore zaratino Luigi Donati, era stato innalzato un altare fra due antenne avvolte di gliirlande e di bandiere tricolori. Le truppe si sono disposte in quadrato, mentre il popolo copriva di fiori i sepolcri e le rappresentanze delle associazioni deponevano sul monumento le corone. Nel mezzo del quadrato hanno preso posto il governatore Millo, il gen. Spiller comandante la brigata Savona con gli Stati Maggiori relativi, tutte le autorità civili e numerosi ufficiali dell'esercito e della marina.

Dopo la messa celebrata all'aperto il cappellano militare ha fatto un breve e commovente discorso.

Anche a Sebenico si è svolta una analoga cerimonia nel cimitero dove è sepolto l'eroico marinaio Giuseppe Camminita, decorato di medaglia d'oro, morto in seguito a gravi ferite riportate sul cacciatorpediniere *Turbine* catturato dal nemico dopo un aspro combattimento nell'insidioso arcipelago dalmata all'inizio della nostra guerra.

TEATRI ED ARTE

UNA TRILOGIA POSTUMA DI STRINDBERG

Berlino, 3. - Tre i manoscritti lasciati dallo Strindberg è stata trovata una trilogia storica. Sono tre drammi che portano i titoli *Mosè*, *Sokrate* e *Christus*. In questa stagione verranno rappresentati nel teatro nella Koeniggraetzer Strasse a Berlino.

Scienze e Lettere

LEGA DELLE SOCIETA' SCIENTIFICHE TEDESCHE

(S) **Berlino**, 1. — (*Ritardato*). - Una informazione del *Wolff Bureau* dice che le Accademie scientifiche, le università, le accademie tecniche, la Lega delle società tecniche scientifiche, la società d'incoraggiamento delle scienze detta dell'Imperatore Guglielmo, la Società dei medici e naturalisti tedeschi, si sono riunite nella Biblioteca dello Stato a Berlino costituendosi in consorzio provvisorio della scienza tedesca.

Questo Consorzio ha per scopo di impiegare le somme di cui potrà disporre nell'interesse dell'insieme delle ricerche scientifiche tedesche e di lavorare, servendosi delle nozioni speciali e dell'esperienza di coloro che fanno parte del consorzio stesso al mantenimento delle basi vitali della scienza tedesca.

Il dr. Lüeber di New-York ha espresso la sua approvazione a tale organizzazione ed ha versato anche a nome degli scienziati americani di nazionalità tedesca la somma di 50.000 marchi per la gestione dell'associazione.

I dati comparabili relativi all'*orzo* indicano, per un complesso di paesi che abbracciano un po' meno di metà della produzione mondiale, un totale di quella metà della produzione mondiale, un totale di 127 milioni di q.li, quantità superiore dell'8% a quella prodotta negli stessi paesi l'anno scorso ed inferiore del 5% alla media quinquennale.

La produzione dell'*avena* nei paesi dell'emisfero settentrionale per cui si hanno i dati comparativi (quasi il 60% della produzione mondiale) è stimata in 383 milioni di q.li con un aumento del 21% rispetto all'anno scorso e del 9% rispetto alla media.

Si annunciano buoni i raccolti del *maïs* nell'Europa sud-orientale, e medio quello dell'Italia, mentre la produzione degli Stati Uniti ammonta a 817 milioni di q.li con un aumento del 10% rispetto all'anno scorso e del 10% rispetto al quinquennio anteriore.

Le notizie sulla produzione probabile della *zuccchero di barbabietola*, sono favorevoli per l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, i Paesi Bassi, la Svezia e il Canadà e così pure sono buone le notizie dagli Stati Uniti tanto per il *zucchero di canna* che per quello di barbabietola.

E' stata permessa l'esportazione di 4 milioni di q.li di frumento dall'India, a condizione che i prezzi interni non superino il massimo fissato da quel Governo. Il tempo durante l'ottobre non è stato favorevole in India allo sviluppo delle colture.

LA LXI^ma ASSEMBLEA GENERALE

della Banca Commerciale Triestina

Il 27 ottobre u. s. alle 17,30 ebbe luogo l'annunciata Assemblea Generale Ordinaria di questo antico Istituto cittadino coll'ordine del giorno già pubblicato, sotto la presidenza del comm. Giovanni Scaramangà de Altomonte. Dichiarata costituita legalmente la LXI Assemblea, il direttore sig. Peterlini dà lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione che incomincia come segue:

« Le crisi del dopo-guerra che si palesò acuta nel nostro paese durante il 1919, ebbe ripercussione ancor più sensibile nelle nuove provincie d'Italia, dove dei particolari ostacoli si aggiungevano a quelli d'ordine generale che inceppano il riassetto economico della Nazione, appena uscita dallo sforzo supremo che la condusse alla vittoria.

Inattività di traffici e tensione di cambi congiunte ad un senso di disagio causato dalla lunga attesa di una stabile pace caratterizzarono il periodo di cui dobbiamo darvi relazione.

Fu quindi attraverso difficoltà di questo genere, aggravate nelle terre redente dal ritardo della regolazione valutaria, avvenuta soltanto verso la fine dell'anno, che dovette svolgersi l'attività del nostro Istituto e delle imprese in cui esso è interessato. L'uno e le altre ebbero poi a risentirsi dell'incertezza della legislazione e per non disconoscendosi le gravi difficoltà dell'epoca di transizione che attraversiamo, giova sperare che al più presto si possa contare su un assetto giuridico definitivo, che assicuri le feconde iniziative dei nostri commerci e riporti alla normalità il ritmo affievolito della vita economica nella Regione.

Tuttavia possiamo dire favorevoli i risultati della gestione che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame, e pur essendosi l'esercizio svolto nei primi sei mesi con una enorme liquidità infruttifera, mentre soltanto nel secondo semestre potemmo operare con ottimi impieghi e capitale aumentato, l'esito definitivo ci consente di proporvi, in aggiunta all'acconto dividendo dal 6% deliberato nell'Assemblea del maggio scorso e già assegnato, il riparto di un ulteriore sopradividendo dell'1%, portando con ciò la retribuzione del capitale sociale per l'anno 1919 complessivamente al 7%.

A tale risultato contribuirono pure le nostre Filiali, che nel corso dell'anno 1919 ripresero la loro piena attività nelle rispettive residenze e poterono per tal modo cooperare alla rinascita economica delle Provincie consorelle. Agli egregi signori che ne compongono le Giunte di sorveglianza esprimiamo i nostri ringraziamenti per la loro opera oculata e proficua.

IL GIRO D'AFFARI

I dati che seguono valgono a dimostrarvi il successivo sviluppo che andò assumendo il nostro giro d'affari:

Valori in deposito	L.	359.415.638.85
Sconto camb. Pezzi 5854	»	251.883.914.92
Movimento cassa	»	1.842.370.119.22
Movimento dei conti c.	»	4.700.135.381.42
Movimento complessivo	»	12.725.266.572.06

Queste cifre dicono con sufficiente eloquenza quale fiducia la nostra Banca vada incontrando in ogni classe della popolazione.

Dalla relazione, che ragguaglia dettagliatamente sull'attività sociale, si rileva poi che oltre all'accantonamento statutario, è stata fissata una dotazione straordinaria di lire 300.000 al fondo di riserva e che la Banca si ripromette di seguire tal via anche per gli anni futuri, mettendo così le riserve in rispondenza con l'ampliato lavoro.

Passando a riferire sull'andamento delle società ed imprese di varia natura legate alla Banca da comunanza d'interessi risulta che la « Cosulich » Società Triestina di Navigazione riparti per l'anno scorso un dividendo del 10% e che nel corrente anno aumentò il capitale da 24 a 40.000.000: la Società lia ripreso le sue linee regolari con le Americhe. E' fortemente interessata nel « Lloyd Triestino », nello « Stabilimento Tecnico Triestino » e nel « Cantiere Navale », il quale ultimo è una delle maggiori imprese di costruzioni navali dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Con gli « Oleifici Triestini » e con la « Raffineria Triestina di Olii Minerali » è stata conservata la viva relazione bancaria esistente da molti anni, pur essendo passate le azioni di queste due imprese agli « Oleifici Nazionali », rispettivamente alla « Italo-Americana ». La relazione prosegue rilevando che il « Pastificio Triestino » lavorò regolarmente ad onta degli intralci che vanno ostacolando la piena ripresa di tal genere d'industria. Si diffonde poi sull'opera che gli amministratori, compresi della missione incombente al vecchio Istituto Triestino, hanno vigorosamente iniziato nel 1919 e proseguito con non minore energia nell'anno in corso, ad incremento delle imprese commerciali industriali e marittime della Regione Giulia e ciò sia contribuendo ai capitali azionari sia finanziandole in altra forma.

LE INTERESSENZE

Le interessenze si estendono alle seguenti imprese di Navigazione « Martinolich », « Cossovich », « Gorlomich », « Libumica », « Perseveranza », « Lussino », « Premuda », « Quarnaro ».

La Banca cooperò all'aumento del capitale dell'« Adriatica Società Anonima di Spedizioni », della Società Anonima di Trasporti », della « Società Anonima Triestina di Commercio ».

La « Società Anonimà Forestale Triestina » si è pure costituita sotto gli auspici della Banca, la quale eseguì pure la trasformazione dell'Azienda di Trieste della Società « Industriale dell'Olio » S. A. in un'anonima indipendente italiana.

La relazione continua, con dettagli che per brevità riassumiamo, a riferire su varie altre interessenze della Banca; la fondazione della « Satima », la partecipazione all'aumento di capitale della Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia da 14 a 24 milioni ed alla Società « Carbonifera Arsa » il cui capitale di 30 milioni sarà in breve ancora aumentato.

La Banca si è inoltre assicurata degli organismi collaboratori nei nuovi paesi sorti dallo sfacelo della monarchia Austro-Ungarica, per agevolare i commerci di Trieste con quelle regioni, e ciò a Vienna mediante accordi con la « Wiener Lombard und Escompte Bank », a Budapest stringendo stretti rapporti con la « Cassa Generale di Risparmio » d'intesa con le Assicurazioni Generali.

Col concorso di quest'ultima è stata fondata la Società Anonima « Espansione Italiana » allo scopo di promuovere i rapporti commerciali ed industriali con l'Europa centrale, i Balcani ed il Levante.

La relazione chiude con queste parole:

« Siamo lieti di comunicarvi che la maggior parte delle imprese summenzionate hanno già conseguito dei notevoli successi, mentre quelle che, per essere di troppo recente costituzione, non hanno potuto ancora esplicare la loro attività, lasciano tuttavia intravvedere un promettente sviluppo.

E non solo con queste ma anche con altre imprese delle nostre provincie manteniamo stretti rapporti d'affari che consentono a noi, mercè l'appoggio finanziario che loro assicuriamo, di esercitare un'autorevole influenza nelle loro diverse iniziative.

La nostra sede di Roma fu, con recente decreto di S. E. il Ministro del Lavoro, autorizzata al commercio con l'Estero, facoltà che verrà estesa alla Centrale di Trieste, appena sarà avvenuta l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia. Il fatto ha per noi particolare importanza morale, in quanto ravvisiamo in esso un lusinghiero riconoscimento del rango primario del nostro Istituto.

LE NUOVE AZIONI

Nell'anno 1920 venne felicemente eseguita l'emissione delle 9600 azioni nuove da lire 500, deliberata nel Congresso Generale del maggio scorso, portando così il capitale sociale a lire 50 milioni.

Rileverete da tutto quanto precede che le previsioni che avevamo fatto nelle ultime assemblee sul prospero avvenire a cui si avvia la nostra Banca non si dimostrarono fallaci alla prova dei fatti.

La larga estensione del nostro giro d'affari e la diretta funzione di controllo che possiamo esercitare sulle maggiori industrie locali fanno assurgere il nostro Istituto a fattore di primo ordine nella vita economica delle nuove provincie. E' così per noi raggiunto quel compito che alla data storica della redenzione ci siamo proposti e che da allora abbiamo con fermezza d'intendimenti perseguito.

Il conto bilancio che abbiamo l'onore di sottoporvi presenta nel suo dettaglio elementi quanto mai confortanti: liquidità evidente di capitale, misurata parsimonia negli investimenti in proprio, giusta proporzione degli impieghi.

Crediamo, con ciò di aver assolto il nostro munere in conformità ai vostri intendimenti e con providente riguardo a ogni meno fortunato evento che potesse turbare il mondo economico.

LA DISCUSSIONE

Dopo la relazione viene presentato un bilancio ed il conto profitti e perdite per l'anno 1919. Si dà inoltre lettura del consueto rapporto dei revisori. Il presidente apre la discussione e, venutosi alla votazione, la relazione ed il bilancio sono approvati ad unanimità.

Si passa poi al punto 3 dell'ordine del giorno e vengono accolte le proposte del Consiglio d'Amministrazione sulla ripartizione dell'utile di lire 2.740.146.24, rispettivamente del saldo dividendo pro 1919; cioè di un ulteriore 1 per cento oltre il 6 per cento già assegnato.

Il barone Pietro de Morpurgo esprime la riconoscenza degli azionisti al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione per gli ottimi risultati ottenuti e l'assemblea si associa. A nome del Consiglio, il comm. Scaramangà ringrazia sentitamente.

Con l'accettazione della modifiche proposte degli art. 16, 21 e 24 dello statuto è esaurito anche il punto 4 e il presidente fa procedere alla votazione per le varie nomine. A consiglieri d'amministrazione risultano confermati i signori: cav. Guglielmo Brunner; Luciano C. Bertumé e comm. Giovanni Scaramangà de Altomonte; a revisori i signori: Gino Jacchia, Marco U. Martinolich e barone Pietro de Morpurgo; a revisori sostituti i signori: Egone Buehreiner, cav. avv. dott. Cesare Piccoli e Vito Rastelli.

Esaurito così l'ordine del giorno con un ringraziamento ai partecipanti il presidente comm. Scaramangà dichiara chiuso il Congresso dal quale è risultato nuovamente la magnifica attività di questo vecchio Istituto cittadino, che nell'aspro e faticoso riassetto cittadino del dopo guerra, ha saputo infondere fresche energie e nuove iniziative allo sviluppo economico della nostra Trieste.

Esposizioni e Congressi

Il congresso naz. della "Grande Italia"

Come è stato preannunciato, dal 7 all'11 novembre, indetto dalla « Grande Italia » e sotto l'alto patronato di S. M. il Re, avrà luogo in Roma il *VII° Congresso Nazionale dei Reduci dalle Patrie Battaglie, degli Ufficiali e militari di truppa in congedo di terra e di mare* per trattare i seguenti argomenti di notevole importanza:

I° – Programma di azione federale.

II° – Per la immediata modificazione della Legge 1911 sull'assegno di *ricompensa Nazionale* ai veterani delle guerre del Risorgimento.

III° – Per il decoroso ed equo trattamento dei pensionati civili e militari.

IV° – Nuovi compiti delle Società di M. S. in rapporto alle mutate condizioni di vita civile e sociale ed alla nuova legislazione.

V° – Per una più organica, valida e fattiva organizzazione delle istituzioni di educazione fisica e di preparazione militare.

VI° – Ufficiali in Congedo: provvedimenti a favore degli ufficiali ex-combattenti. Disposizioni per elevare il prestigio, il grado di coltura ed istruzione militare dell'ufficiale in congedo e mantenerlo vigile e pronto nell'adempimento di tutti i suoi doveri. Promozioni – Assistenza sanitaria – Facilitazioni di viaggio – Uniforme – Segni di riconoscimento – Distinzioni onorifiche.

VII° – Trattamento dei militari ex-combattenti impiegati nelle pubbliche amministrazioni.

Il Congresso sarà inaugurato solennemente domenica prossima e si svolgerà nel grande salone del Circolo militare. Saranno relatori dei temi:

il comm. G. F. Guiducci di Arezzo – l'on. Cottafavi – il ten. gen. Mattioli – il rag. cav. L. Fiorini di Lodi – il comm. F. Cisotti – il dott. Palladini ed altri da designare.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria generale della Federaz. Naz. « Grande Italia » Roma – Vicolo Margana 12 – (Piazza Aracoeli) sia verbalmente che in iscritto.

NOTE AGRARIE

Il raccolto dei cereali nel mondo

Dal *Bollettino dell'Istit. Internaz. dell'Agricoltura*:

Dei raccolti dei cereali si hanno ormai i dati per la quasi totalità degli Stati, salvo la Russia; ma per l'Europa i confronti con gli anni anteriori non sono sempre possibili a causa dei numerosi cambiamenti territoriali.

Il totale per l'emisfero settentrionale risulta di 568 milioni di q.li di *frumento* e di 56 di segale; complessivamente cioè 624. Tale quantitativo è leggermente superiore a quello del 1919: (617 milioni) e uguale a quello ottenuto nell'ultimo quinquennio anteriore.

SPORT

Corse ai Parioli

Riunione di autunno

Secondo giorno - Giovedì 4 novem. 1920

I Corsa — PREMIO ANTICOLI — Ore 14 —

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo L. 1.000 al secondo - Metri 1600.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Francesco Massicci	*Fuciliere*	47½	g. grigia b. nero
Razza di Besnate	*Alcione*	49	g. rossa, b. rosso
Razza Fadana	*Montenero*	53½	g. verde b. bianco
P. A. Tanini	*Avione*	51	g. rosso nero b. nero
Bianchetti-Locatelli	*Streva*	55	g. nera b. rosso
Dott. G. Lorenzini	*Prilide*	49½	g. e b. bianco

II Corsa — PREMIO NEPI — Ore 14.30

(*Hunters – Gentlemen Riders*)

Lire 3.500 delle quali L. 2.400 al primo, L. 800 al secondo, L. 300 al terzo – Metri 1000.

Cap. A. Marozzi	*Bolini*	66	g. nera b. cremisi
Col. G. Romanelli	*Falaise*	65	g. gialla b. nero
P. A. Tanini	*Sanlerno*	65	g. rosso nero b. nero
Conte C. Coriana	*Didi*	62	g. gialla, b. nero
Bar. Carlo Gautier	*Gatteville*	62	g. blen b. rosso
Bar. Carlo Gautier	*Kim*	62	g. blen b. rosso
C. Giannelli Viscardi	*La Vallary*	60	g. bleu b. rosso.

III Corsa — PREMIO PONTE SALARIO — Ore 15 —

(*Vendere*)

Lire 3.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo – Metri 1000.

Conte di Ricaldone	*Valse Blonde*	54½	g. rossa, b. rosso
Sir Pitty	*Walhalla*	48½	g. e b. verde chiaro
Magg. R. Epifania	*Caballero*	54½	g. violetto b. viola
Capponi-Gherardesca	*Tasmania*	58½	g. bianca, b. rosso
Dott. G. Lorenzini	*Prilide*	54½	g. e b. bianco
Dott. G. Lorenzini	*Soviet*	48	g. e b. bianco
Conte G. Antonelli	*Santa Brigida*	54½	g. nera b. nero
Cav. R. Ruggiero	*Flumignano*	57	g. bleu b. scarlatto
P. A. Tanini	*Avione*	54½	g. rosso nero b. nero

IV Corsa — PREMIO CASTEL PORZIANO — Ore 15.30

Lire 3.000 delle quali L. 6400 al primo, L. 1200 al secondo, L. 400 al terzo – Metro 2100.

G. de Montel	*Gut de l'Aulne*	51	g. nera b. nero
Dott. G. Lorenzini	*Soviet*	49	g. e b. bianco
Razza di Besnate	*Florindo*	52	g. rossa b. rosso.
Razza Oldaniga	*Miodrag*	55	g. verde b. granato
Federico Tesio	*Scuola d'Atene*	49	g. bianca b. rosso
Bianchetti-Locatelli	*Streva*	48½	g. nera b. rosso
March. L. Corsini	*Cafaggio*	51	g. rossa b. bleu

V Corsa — PREMIO DELLE TERME — Ore 16 —

(*Handicap ascendente*)

Lire 5.000 delle quali L. 4000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – Metri 1400.

Conte G. Antonelli	*Santa Brigida*	58	g. nera b. nero
Conte di Ricaldone	*Valse Blonde*	55	g. rossa b. rosso
Dott. V. Mastioni	*Cromwell*	54	g. pagliu b. arane.
Scud. Fiorentina	*Kay(ac'Lavinia)*	60	g. bianca b. scarlatto
Bianchetti-Locatelli	*Nimio*	48	g. nera b. rosso
Razza di Besnate	*Alcione*	68	g. rossa b. rosso
Cav. R. Ruggiero	*Flumignano*	65	g. bleu b. scarlatto
Razza Fadana	*Montenero*	63½	g. verde b. bianco
Dott. G. Lorenzini	*Fly Away*	63	g. e b. bianco
Dott. G. Lorenzini	*Giano*	57	g. e b. bianco

VI Corsa — PREMIO GROTTAROSSA — Ore 16.30

(*Vendere*)

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – Metri 800.

Sir Leo	*Valdibrana*	55	g. arancione b. nero
Sir Pitty	*Ugolino*	51	g. e b. verde chiaro
Scud. Sambor	*Lonzino*	53	g. gialla b. giallo
Bar. A. Barracco	*Favilla*	49	g. viola b. viola
Dott. G. Lorenzini	*Farbeno*	49	g. e b. bianco
Razza Oldaniga	*Virgilians*	53	g. verde b. granato
Razza di S. Donato	*Pace*	53	g. nera b. bianco

Il **premio Castel Porziano** (L. 8000 – m. 2100), la prova principale di questa seconda giornata, riunirà sette cavalli di tre anni, fra i quali una prima selezione dovrebbe farci escludere *Soviet*, *Streva* ed anche *Scuola d'Atene*, che ha corso male lunedì.

Cafaggio è il fratello pieno di Carlone, il *derby* – *winner* del 1918. Il sauro del marchese Corsini promette va assai bene in primavera; ma le sue *performances* non hanno poi troppo corrisposto all'aspettativa – *Florindo* rappresenta la Razza di Besnate, ed è certamente fra i migliori del lotto. *Miodrag*, che ha vinto lunedì, in ottimo stile, il premio Castel Giubileo, si trova oggi a dover rendere quattro chilogrammi al figlio di Alcimedonte, che è, quindi, assai ben situato al peso. Ma tutti e due dovrebbero, secondo noi, essere chiusi da Gut de l'Aulne, il rappresentante della scuderia de Montel, vincitore a Milano del premio dei Boschetti, dove precedeva Lanterna e Prestolonaisednick Boris, i due ottimi puledri della scuderia Cella.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Anticoli: **Montenero**, *Alcione*.
Premio Nepi: **Bolini**, *Santerno*.
Premio Ponte Salario: **Tasmania**, *Flumignano*.
Premio Castel Porziano: **Gut de l'Aulne**, *Miodrag*.
Premio delle Terme: **Giano**, *Santa Brigida*.
Premio Grottarossa: **Pace**, *Verbena*.

R. M.

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-158

IN MARGINE

Abbiamo visto in questi ultimi giorni una parte della nostra stampa estasiarsi sul fatto che in Inghilterra sia stata accettata l'idea di tumulare i resti di un ignoto soldato, morto per la Patria, nella Cattedrale di Westminster e che in Francia si pensi di fare altrettanto tumulando la salma ignota nel Pantheon. L'estasiarsi sarebbe stato semplicemente doveroso, è bello sì è che parte della detta stampa, oltre l'estasiarsi rammarichi che in Italia non si sia pensato a fare altrettanto ad, illuminando tutta la grandezza dell'idea, inciti più o meno vivamente, l'Italia a fare altrettanto.

Ora sta il fatto che, indipendentemente dal dove abbia potuto nascere l'idea, in Italia, l'idea di tumulare la salma di un ignoto soldato nel Pantheon è già stata lanciata fin dal luglio scorso, e già un Comitato Nazionale lavora per attuarla e già la cosa è stata comunicata, per mezzo dell'Agenzia Stefani a tutta la stampa italiana e da parte di essa riprodotta, come i lettori di questo giornale ricorderanno. Di fatti la « Giuseppe Garibaldi » — Società dei reduci delle Patrie Battaglie — con sede a Roma, colla quale si è fusa, l'U. N. U. S. — Unione Nazionale Ufficiali e Soldati — nella sua Assemblea Generale del 17 luglio a. c., approvò la seguente proposta, presentata dal suo socio, colonn. G. Douhet:

« Che la salma di un soldato italiano, che non si « sia riusciti ad identificare, rimasto ucciso in com« battimento sul nostro fronte, venga solennemente « trasportata a Roma e collocata nel Pantheon, « simbolo della grandezza di tutti i soldati d'Italia, « segno della riconoscenza dell'Italia verso tutti i « suoi figli, altare del sacro culto della Patria ».

Non sappiamo se allora l'idea fosse già scritta in Inghilterra ed in Francia, ma ciò non ha alcuna importanza. Il fatto è che l'idea parve, forse, troppo nostrana non avendo ancora il bollo made in England, o made in qualche altro posto, non le fu fatto attorno molta pubblicità. Ma la Garibaldi, non si arrestò ad una preliminare approvazione di una proposta: costituì un Comitato nazionale il quale raccolse adesioni da personalità e da associazioni e cominciò il suo lavoro. Intervenne il periodo elettorale amministrativo ed il Comitato, che avrebbe desiderato condurre le cose in modo da far coincidere la tumulazione dell'ignota salma nel Pantheon colla data della Vittoria, decise di sopprassedere affinchè non sorgesse neppure il dubbio che l'iniziativa servisse, in qualsiasi modo, come bandiera di partito. Fra poco, cessato il periodo elettorale amministrativo, il Comitato, con piena libertà, potrà riprendere più alacremente il suo lavoro di organizzazione. Ed è da sperarsi che gli giovi il fatto che « è stato fatto anche in Inghilterra ». Ma tutto ciò è quisquiglia. Noi siamo sicuri che tutti gli italiani degni di questo nome consentiranno nell'idea che tende a conferire al Soldato d'Italia il sommo degli onori.

Il vero vincitore fu il Soldato, figlio del popolo italiano. Egli fu il solo che si dimostrò veramente grande e la cui grandezza rimase indiscutibile, sempre. Quando i singoli fallirono, il Soldato, nelle sue collettività, seppe sopperirvi con la sua carne e col suo sangue. Dalla storia della nostra guerra scriteranno paleesi deficenze, errori, colpe: una sola figura balzerà fuori sempre più alta e sempre più pura: quella del Soldato, figlio del popolo d'Italia!

A lui quindi la massima gloria, la più grande riconoscenza, il sommo degli onori. Eleviamo l'ignoto Ignoto, ucciso nel compiere il suo dovere verso la patria, all'altezza di simbolo, collochiamo la sua salma, nella quale non si può porre un nome, nel tempio più nobile del mondo e sulla sua tomba, messa al livello di quella dei re e del genio, inscriviamo il nome collettivo di tutti coloro che essa rappresenta. Accanto alla tomba del Padre della Patria, bene sta quella del figlio della Patria, che seppe, a prezzo della vita, difendere la Grande Madre comune.

In uno di quei piccoli cimiteri sperduti fra le cime delle nostre Alpi, in quello più vicino alla nostra frontiera, si cerchi la povera croce che segna il luogo di riposo di uno dei tanti che ignotamente immolarono eroici nella grande lotta; l'umile salma sia solennemente raccolta e chiusa in un cofano prezioso, fornito da tutte le madri d'Italia, e reverentemente venga trasportata a Roma, attraverseando le stazioni al cospetto delle folle e dei compagni d'armi rendenti l'ultimo saluto.

E giunga a Roma e quivi, fra grandi atti di popolo onorante in uno tutti i suoi figli, si svolga il corteo trionfale terminante al Pantheon. Sia l'affusto del cannone che trasporterà l'ignota salma seguito dalla folla delle bandiere che sventolarono sui campi di battaglia, dietro di esse il Senato e la Camera e tutte le Associazioni che sentono la Patria; siano i cordoni del feretro tenuti dai personaggi ufficiali più importanti, civili e militari e si scopra ogni testa al suo passaggio. Sia la via dell'Eterna Città pavesate e coperte di fiori. Non deve essere un trasporto funebre, deve essere un trionfo ed una apoteosi!

E nel Pantheon guardino perennemente la tomba, alternandosi, due dei più prossimi all'ignoto; due grandi mutilati.

E quella tomba diventi l'altare della più civile religione.

E. S.

PER FORTI ARRIVI

DA

Old England

AL TRITONE

Solo **DOMANI 5** *Novembre*

Sconto del 10%

su tutti gli acquisti nei reparti

:: ABITI CONFEZIONATI PER UOMO E GIOVINETTI
:: :: CALZATURE :: ::

Lo sconto si bonifica alla cassa al momento del pagamento.

Cronaca di Roma

La celebrazione della Vittoria

IL CORTEO DELLE BANDIERE

Le gloriose bandiere dei reggimenti d'Italia sono state trasportate ieri mattina al Quirinale.

Il corteo malgrado l'ora mattutina si è formato tra due ali fitte e plaudenti di popolo partendo alle 8 dalla saletta reale della stazione.

Preceduti da uno squadrone di carabinieri a cavallo e dal gen. Martinengo i laceri e gloriosi vessilli contornati dalle rappresentanze reggimentali hanno sfilato per piazza Esedra, via Terme, S. Bernardo, via XX Settembre, Quirinale.

Ovunque sono stati accompagnati dalle ovazioni della folla e da una pioggia lenta di fiori gettati dalle finestre e dai balconi.

In piazza del Quirinale il corteo ha sostato. Le bandiere sono entrate per il portone centrale per essere deposte nella sala dei corazzieri.

La folla ha invece invaso il grande piazzale chiamando a gran voce il suo Sovrano.

Gli applausi, inframmezzati da canti degli arditi e da inni patriottici, sono continuati entusiastici ed instancabili per oltre un'ora fino alle 9.30.

Finalmente sul superbo balcone di centro del Quirinale due valletti hanno gettato il drappo rosso e mentre gli applausi della folla si facevano più frenetici è apparso S.M. il Re seguito dalla Regina Elena, dal principe Umberto, dalle principesse Jolanda e Mafalda, dal duca e dalla duchessa d'Aosta, dal principe di Udine e dal generalissimo Diaz.

Dopo avere salutato i Sovrani si sono ritirati, ma la folla ha voluto ancora una volta farli riapparire al balcone.

E sono riapparsi di nuovo tra più vivi e più vibranti applausi ed evviva.

Quindi la folla lentamente si è dispersa. Solo un gruppo compatto capitanato da due bandiere ha proseguito per via XX Settembre verso Porta Pia.

Al Quirinale

Le bandiere entrate dal portone centrale si sono deposte ordinatamente su di un lato del gran cortile della reggia.

Alle nove – ricevuto dai generali Diaz, Badoglio, Perez, Quiccone ed altri, il Re accompagnato dal principe ereditario, dal Duca di Genova, dal Duca Aosta e dal Conte di Torino, dai suoi appartamenti scese per assistere alla cerimonia della benedizione delle bandiere.

Al centro del cortile di fronte ad un altare da campo in ampio tappeto cremisi, erano collocate ventiquattro poltrone dorate destinate alla Corte che dopo poco sono stati occupate da S. M. la Regina, dalla Regina Madre e dalle dame di Corte.

Il Re ed i principi sono rimasti in piedi. Mons. Bescia ha iniziato quindi la celebrazione della messa che termina con la benedizione dei 333 vessilli.

Quindi le bandiere, dopo aver sfilato avanti al Re, sono state portate nella sala dei Corazzieri.

Il comandante della Brigata "Roma" in Campidoglio

Alle ore 17 di ieri il Comandante la Brigata «Roma» gen. Maggia, accompagnato dai colonnelli Bosti e Andreani, nonchè da una rappresentanza di ufficiali, si è recato in Campidoglio per ossequiare il primo Magistrato di Roma e porgergli il saluto della Brigata. Il Comandante gen. Maggia che veniva con il seguito è stato ricevuto nella Sala della Giunta ha espresso al Sindaco con nobilissime parole i sentimenti dei componenti la Brigata verso l'immortale città della quale conserva gelosamente il labaro già offertole dal Comune.

Il Sindaco sen. Apolloni ha contraccambiato ai graditi ospiti il saluto con un elevato discorso riaffermando la fede nei sicuri destini della nostra Patria ed esaltando il valore del glorioso Esercito italiano, affermatosi sui campi di battaglia per la maggiore grandezza e prosperità della nostra Patria.

I combattenti

Ieri verso le 13 sono arrivati con un treno speciale circa un migliaio di combattenti appartenenti a varie sezioni dell'Italia meridionale.

Agli ospiti – che in corteo hanno attraversato la città per recarsi ai Prati di Castello – è stata improvvisata una entusiastica dimostrazione di simpatia.

— Anche durante la sera e durante la notte è stato un continuo affluire da tutte le parti d'Italia di treni speciali recanti drappelli numerosi di ex-combattenti giunti per la Festa della Vittoria.

Caratteristico il corteo di un migliaio di meridionali che giunti con uno degli ultimi treni hanno percorso tutta la città capitanati da una banda, e tra gli applausi della gente accorsa, fino a una caserma di Prati ove erano attesi per l'alloggio.

Le disposizioni d'ordine pubblico

1. Sin dalle ore 7 sarà interdetto il transito dei veicoli, compresi i furgoni postali, nelle vie e piazze seguenti:

Piazza e via Aracoeli, piazza del Gesù, via Piè di Marmo, piazza del Collegio Romano, via Late, via SS. Apostoli, Corso Umberto I (nel tratto da piazza S. Marcello a piazza Venezia), piazza SS. Apostoli, via della Pilotta, via Tre Novembre, via Nazionale (da via 24 Maggio sino allo sbocco di via della Consulta), via 24 Maggio, piazza del Quirinale, via Campo Carleo, via Alessandrina (da piazza Foro Traiano a via Bonella), via del Priorato, via Cremona, via Marmorelle, via Marforio.

2. Sarà pure interdetto il transito in tutte le vie e piazze comprese nel circuito delle vie e piazze sopra nominate.

3. Le sole vetture, munite di speciale biglietto, rilasciato dalla R. Prefettura, avranno accesso in piazza Venezia, dalla via Cremona e per la via del Teatro Eliseo, dalla parte di via del Gesù.

Queste, se provenienti da via del Plebiscito, volgeranno per le vie degli Astalli e di S. Marco e discenderanno gli invitati usciranno per via S. Venanzio, collocandosi in stazione nella piazza Aracoeli e adiacenze se debbono attendere; se provenienti da via Cremona, discesi gli invitati, volgeranno per via Macel de' Corvi uscendo per Foro Traiano ove si collocheranno in stazione qualora dovessero attendere.

Le vetture provenienti dall'alto della via Nazionale devieranno per via dei Serpenti proseguendo per via Cavour onde avere accesso dalla via Cremona.

4. Sarà sospeso il servizio tramviario su tutte le linee che passano per piazza Venezia, dal mattino sino a che, finita la cerimonia, non siano stati tolti i cordoni di truppe e non sia divenuta normale la circolazione.

5. Nessuno che non sia munito di biglietto d'invito potrà accedere al Monumento ed i passaggi per gli invitati che si recano alle tribune *A* e *B* sono gli stessi indicati al precedente n. 3 per le carrozze delle autorità. (L'ingresso al Monumento per questi invitati sarà per la grande scalea sulla Piazza Venezia, ingresso n. 1).

6. Gli invitati che si recano alle trib. *DFG* avranno accesso dalla Piazza del Campidoglio per il Portico del Vignola (ingresso n. 2). Quelli che devono prendere posto sulle tribune *C E I L* accederanno dalla scalinata della Chiesa Aracoeli (ingresso n. 3). Alla tribuna *H* si accederà tanto dal Portico del Vignola come dalla scalinata della Chiesa Aracoeli (ingressi 2 e 3).

Gli invitati che sono muniti di biglietti per le tribune *M N O P* situate nella piazza Venezia, avranno accesso dal passaggio in piazza Foro Traiano, per la tribuna *M N* (ingressi n. 4 e 5) e da quello in piazza S. Marco per le tribune *O P* (ingressi 6 e 7).

Coloro che si recano alla loggetta del Palazzo Venezia in piazza S. Marco (tribuna *R*) avranno accesso dall'ingresso del palazzo suddetto in via S. Marco, 8. E' vietata qualunque occupazione di suolo pubblico con banchi, tavoli, sedie, panche, ecc. nelle vie e nelle piazze ove è interdetto il transito dei veicoli

Gli agenti della forza pubblica faranno osservare la presente ordinanza.

Il corteo del pomeriggio

Le associazioni patriottiche hanno invitato la cittadinanza a partecipare alla manifestazione popolare del pomeriggio di oggi per la celebrazione della Vittoria.

L'appuntamento è in piazza Venezia alle 15.30 precise. Interverranno anche tutti i Ricreatori con fanfara.

Al Pincio

Dopo la cerimonia a piazza Venezia tutte le rappresentanze si recheranno al Pincio da dove assisteranno agli esercizi aviatori del più piccolo aeroplano del mondo di proprietà della Cooperativa aviatori, «Aquila».

Ricevimento in Campidoglio in onore dei rappres. della Marina e dell'Esercito

Questa sera alle 21.30 nel palazzo del Museo in Campidoglio l'on. Sindaco e la Giunta Comunale offriranno a nome della cittadinanza un ricevimento militare in onore delle rappresentanze dell'Esercito e della Marina qui convenute per la Celebrazione della Vittoria.

L'invito è riservato a tutti gli ufficiali generali ed ammiragli, nonchè ai colonnelli e capitani di vascello presenti in Roma, i quali avranno libero accesso, senza speciale biglietto d'invito purchè in divisa.

Sono altresì invitati i militari e gli ufficiali decorati di medaglia d'oro al valore.

La fiaccolata

Alla sera partendo alle 18 da via Flaminia una fiaccolata e diversi concerti percorreranno: Ponte Margherita, via Lucrezio Caro, Piazza Cavour, Castel S. Angelo, Borgo S. Spirito raggiungendo il Gianicolo verso le ore 19.30.

La musica della Marina in P. Colonna

Questa sera — dalle 15 alle 17 — la musica del Corpo Reale Equipaggi svolgerà il seguente programma:

1 *Marcia Reale* - Marcia della Marina.
2 Rossini – *L'Assedio di Corinto* - Ouverture.
3 Verdi – *Aida* - Finale 2°.
4. Aghemo – a) *Sogno tragico* - a) *Verso il Castello* (dalla Suite Nostalgica) – c) *A Lubiensy* - Poemetto.
5. Puccini – *La Bohème* - Fantasia
6. Mascagni – a) *L'Amico Fritz* - Intermezzo – b) *Iris* - Inno al Sole.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Schulte, arciv. di Colonia; mons. Stork, vescovo di San Giuseppe di Costarica; mons. Bella, vescovo di Foggia; mons. Aurelio Galli, segr. dei Brevi *ad Principes*; P. Giuseppe Antonio da S. Giovanni in Persiceto, min. gen. dei F. M. Cappuccini; la M. sup. gen. delle Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacr.; i signori Perez Dupuy e Giuseppe Luis Cuevas colle signore.

Cappella Papale per le esequie di Pio X. — Domani venerdì alle ore 10.30 nella Cappella Sistina in Vaticano, avrà luogo la Cappella Papale per le solenni esequie in suffragio di Pio X, nel sesto anniversario della morte, rinviato, come è consuetudine, dal giorno anniversario 20 agosto.

La morte dell'Ausiliare di Vienna. — Giunge notizia della morte di mons. Ermanno Zschokke, Vescovo titolare di Cesarea di Filippi, Ausiliare del card. Arcivescovo di Vienna.

ARRIVI E PARTENZE. — Il Ministro del Tesoro on. Meda è partito ieri sera.

— Ieri hanno fatto ritorno i Sottosegretari di Stato: dei Lavori Pubblici, on. Bertini; delle Poste, on. Amici; degli Esteri on. Di Saluzzo e delle Belle Arti on. Rosadi.

Per l'ordine e la calma

Ieri mentre era riunito il Consiglio dei Ministri giunsero notizie di alcuni incidenti avvenuti tra fascisti e socialisti.

I Ministri si mostrarono dolentissimi del verificarsi di questi spiacevoli fatti che possono compromettere la riuscita della splendida manifestazione patriottica d'oggi.

Uniamo la nostra voce ed eleviamo voti a che venga usata, specie in questi momenti sacri alla gloria della Nazione, la maggiore tolleranza, massimo da parte di chi diede il suo sangue e il suo valore per la grande guerra di cui si compie oggi la glorificazione.

S. P. Q. R.

RIUNIONE DI GIUNTA.

Ieri mattina la Giunta comunale ha tenuto una breve riunione nella quale sono state trattate questioni di ordinaria amministrazione.

L'INAUGURAZIONE DELLA LAPIDE IN ONORE DEI FUNZIONARI COMUNALI CADUTI IN GUERRA. — Domenica prossima verrà inaugurata la lapide in onore dei funzionarii comunali caduti in guerra decretata dal Consiglio Comunale. Alla patriottica cerimonia sono state invitate le famiglie dei valorosi caduti.

RAZIONAMENTO PEL MESE CORR. — *Pane*: razione giornaliera gr. 250. – tagliandi del pane corrispond. dal n. 124 al 153, impiegando progress. un tagliando al giorno per i 30 giorni del mese. – *Pasta*: raz. mens. Kg. 1800, suddivisa in 4 tagliandi settimanali di gr. 450 l'uno, tagliandi della pasta corrisp. dal n. 19 al 22. – *Riso*: raz. mens. gr. 300 suddivisa in 4 tagl. settim. di gr. 75 l'uno, (tagliandi del riso corrispondenti dal n. 19 al 22. – *Zucchero*: raz. mens. gr. 500, alla quale danno diritto compless. i tagliandi dal n. 18 al 21 dello zucchero. – *Olio*: raz. mens. mezzo litro, ripartito nei seguenti tagl.: tagl. n. 9 dell'olio centil. 25 (¼ di litro), tagl. n. 10, dell'olio centil. 25 (¼ di litro). – *Formaggi duri da grattugia re*: gr. 200, tagl. n. 5 dei formaggi duri.

— La razione mensile per la popolazione fissa e fluttuante dell'Agro romano è sempre quella stabilita dall'Ordin. sindacale pel razionamento del mese di luglio 1920.

RITIRO DEI BUONI DI PRENOTAMENTO — Il gabinetto del Sindaco comunica: Si rammenta ai cittadini che il cambiamento del fornitore dei generi razionati deve essere effettuato nei primi sei giorni di ogni mese a mezzo del ritiro del buono di prenotamento dal vecchio fornitore e della consegna al nuovo. I cittadini che intendano ritirare il buono di prenotamento dovranno rivolgersi esclusivamente al fornitore e non al Serv. Contingentam. – Il cambiamento di clientela avrà effetto un mese per l'altro, sicchè durante il mese in cui è avvenuto il cittadino dovrà essere ancora servito dal fornitore presso il quale era prenotato in precedenza.

Il Re all'Istituto Internaz. d'Agricoltura

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della 5ª sessione dell'assemblea gen. dell'Istituto Internaz. di Agricoltura.

Questa è la prima assemblea generale che si riunisce dopo lo scoppio della guerra europea e riveste una particolare importanza perchè dovrà trattare la questione finanziaria, la questione dell'opportunità di creare una più larga rappresentanza, in seno all'Istituto, della classe agraria e la questione dei rapporti dell'Istituto con la Società delle Nazioni.

All'assemblea erano rappresentate oltre 50 nazioni, fra le quali la Germania, la Bulgaria, l'Ungheria, dell'ex nemiche e la Lettonia, la Cecoslovacchia e la Polonia dei nuovi Stati.

Della Delegazione italiana erano presenti i senatori Maggiorino Ferraris, Grassi e Salvago-Raggi, l'on. Di Fausto i professori Brizi, Coletti, Casalini, Benini, il comm. Pogliani e il comm. Conti Rossini.

Della delegazione francese erano presenti il sen. Fernand David, il dep. Dariac, i signori Lesage, Marchal, Sagnier e il march. de Vogue.

Alle ore 16.30 è giunto il Re.

Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso, dell'Istituto dal Ministro on. conte Sforza, dal Ministro, on. Micheli, dal direttore dell'Istituto, on. Pantano, dal comm. Dragoni e dall'avv. Aillaud.

Nel salone rosso, l'on. Pantano ha presentato al Re tutti i membri della delegazione con i quali il Sovrano si è trattenuto cordialmente. Quindi il Re è entrato nel salone delle assemblee, vivamente applaudito da tutti i presenti. Al banco della presidenza hanno preso posto l'on. Pantano, l'on. Micheli, il sig. Louis Dop e il dep. francese David. Hanno quindi parlato l'on. Pantano, l'on. Micheli e per ultimo il dep. David. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. Poscia il Sovrano acclamato da tutti i presenti ha lasciato l'Istituto.

I lavori dell'assemblea continueranno oggi nel pomeriggio.

L'on. Pantano, dopo avere rivolto alla Maestà del Re i più deferenti omaggi, dice: Nella Vostra lettera del 24 gennaio 1905 al Presidente del Consiglio d'Italia Vostra Maestà scriveva che questo Istituto doveva essere «un organo di solidarietà fra tutti gli agricoltori e, perciò, un potente elemento di pace».

Sì, è appunto questo spirito di solidarietà e di cooperazione che può soltanto guidarci nella ricerca dei mezzi adatti a rendere più feconda la produzione, più fraterna la distribuzione fra le classi ed i paesi, dei prodotti della terra, madre e nutrice instancabile dell'Umanità.

Noi dobbiamo lavorare a questa grande opera. Gli artefici possono sparire, (e non posso non ricordare qui la perdita dolorosa del sig. David Lubin, vero profeta della fratellanza internazionale), ma l'opera sopravvive e diviene con gli anni sempre più grande e maestosa.

Dopo l'on. Pantano, il Ministro dell'Agricoltura, on. Micheli, dice che il compito dell'Ist. Int. di Agricoltura deve essere ampliato, senza uscire dai limiti del suo Statuto, per rispondere alle imperiose aspirazioni dell'ora presente. Sviluppando il suo programma integrale, tracciato con ammirevole comprensione dei problemi agricoli, esso darà soddisfazione a tutti coloro che vedono in esso il grande organo regolatore dell'agricoltura mondiale.

Il sig. David, ex Ministro dell'agricoltura francese, ha detto che la delegazione francese è fiera di poter deporre ai piedi del Re d'Italia l'omaggio del profondo rispetto del mondo agricolo, come pure l'omaggio dell'immensa riconoscenza delle popolazioni rurali per l'opera ammirevole di progresso sociale dovuta alla iniziativa del Sovrano d'Italia.

La Roma antica – ha continuato l'oratore – ha gettato le basi sulle quali sorsero le vecchie civiltà; Vostra Maestà ha saputo creare nella Roma moderna un monumento grandioso, ed il Vostro sforzo ha potuto stabilire così la transizione fra il diritto creato dalla Città Eterna ed i nuovi principii sui quali sarà fondata la società futura.

Il lavoro fatto sotto i vostri auspici è già considerevole.

Tutta una messe di preziose informazioni per coloro che lavorano al perfezionamento dei metodi agricoli è stata raccolta, tutta una serie di accordi internazionali sono stati conclusi, destinati a proteggere il produttore agricolo contro le calamità che lo minacciano.

Ma se lo scopo che Vostra Maestà si era proposto sembra in parte raggiunto, noi vogliamo lavorare ancora per contribuire ed assicurare all'umanità i migliori destini ai quali essa ha il diritto di aspirare.

Perciò, ristabilita la pace, noi ci ispireremo ai Vostri Augusti insegnamenti, faremo appello nel lavoro, nella solidarietà e nella cooperazione poichè soltanto il lavoro può dare al mondo l'abbondanza e cacciarne la miseria.

La delegazione francese è lieta di poter aggiungere agli auguri che formula per la prosperità del mondo i suoi voti più ardenti per la felicità della Vostra Augusta persona e per la felicità della nobile nazione italiana in questo giorno memorando nel quale stilano nella Vostra Capitale, illuminata di nuova gloria, le gloriose bandiere dei vostri valorosi eserciti.

IN MEMORIA DI ENRICO TOTI. — In memoria dell'eroico bersagliere romano che benchè mutilato per le ferite riportate in Libia volle volontario combattere nella nostra guerra di rivendicazione e cadde romanamente sul Carso gettando come ultima sfida contro il nemico la sua stampella insanguinata, in memoria di Enrico Toti ieri è stata inaugurata una lapide, a cura del popolo del quartiere di S. Croce, che ricorda il suo nome e la sua gesta e i nomi e le gesta degli altri suoi compagni d'eroismo figli come lui del popolare quartiere.

La cerimonia ha avuto inizio alle 15.30 con lo scoprimento della lapide, opera pregevole dello scultore Luigi Javarone. Il gen. Pecori Giraldi ha tenuto il discorso inaugurale ed hanno pure parlato applauditissimi gli ass. Cremonese, Di Benedetto e Libotte, due colonn. dei bersaglieri ed il presidente della cooperativa case ferrovieri di S. Croce.

Erano presenti le rappresentanze dei dodici reggimenti dei bersaglieri, tutte le rappresentanze reggimentali d'Italia e quelle della Regia Marina.

Notati: l'on. Bonomi ministro della guerra, l'on. Luigi Luzzatti e le autorità civili e militari.

La cerimonia tra gli applausi e l'entusiasmo della numerosissima folla ha avuto termine alle 17 al suono della marcia reale.

PIANOFORTI U. Negretti (Telef. 87-097) Via Due Macelli, 102, p.p.

Gioie Compra - Cav. GRILLI a veri prezzi d'oggi – anche pignorate – qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria – Seria Casa* – Via Giovanni Lanza 140 – int. 10 – *Succursale* Via dell'Umiltà 80 Telefono 67-36 – 18-59.

MERCVRIO
ISTITVTO D'INFORMAZIONI COMMERCIALI
ROMA
Via Tritone, 62 - Telefono 8-47

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Gli eletti di domenica scorsa

Non pubblichiamo i risultati numerici delle elezioni di domenica perchè gli ultimi computi possono spostare alcuni dei nomi per i 16 socialisti che entrano nella minoranza.

I 64 della lista liberale-democratica entrano tutti, il primo con oltre 42 mila voti e l'ultimo con oltre 40 mila.

I nomi dei 16 socialisti risulteranno a computo definitivo.

COPISTERIA a Macchina CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE – VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc. V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

NOZZE. — Ieri ha avuto luogo il matrimonio fra la gentile sig.na Maria Valentini e il sig. Attilio Colombo. Testimone per la sposa lo zio S.E. Camillo Corradini Sottosegretario di Stato all'Interno; e per lo sposo il cav. prof. Bernardini. Moltissimi e scelti fiori nonchè ricchi regali: ammiratissimi quelli delle sorelle della sposa signorine Diana e Valentina.

La cerimonia si svolse nella più stretta intimità famigliare: intervenuti il comm. prof. ing. Perreau, il col. Martinengo con la signora; il prof. Caporali con la signora e le gentili figliuole, il col. Oliva, comandante il Collegio Militare di Roma, zio della sposa. Infine i parenti tutti.

Agli sposi, partiti per Napoli, i migliori auguri.

LA DITTA SORELLE BOTTI in via del Babuino 56, ha approntato col solito buon gusto una ricca collezione di ultime novità in *toilettes, robes* e *manteaux*.

Piccola cronaca

Un'accusa infondata. — Il 16 dello scorso mese di ottobre, pubblicammo, che Gaetano Cesarone proprietario di una Agenzia per emigranti in via Veneto, era stato tratto in arresto per truffa. In seguito ad indagini dell'Autorità, dopo 10 giorni, il Cesarono veniva rilasciato, l'accusa essendo risultata priva di fondamento.

Per dispiaceri amorosi. — Ieri alle 16.10 Giacomo Narcisi di a. 26 ab. in via Mura Labicane 5, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi gettandosi nel fiume dal Lungotevere Flaminio. Tratto in salvo ed accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Mortale malore. — Al viale della Regina, ieri mattina Giovanni Biscioni di a. 22, ab. in via S. Martino ai Monti fu colpito da improvviso malore. Accompagnato al Policlinico cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri sera cessò di vivere all'osp. di S. Giovanni Elena Fiocco di a. 19, ab. in via Marcantonio Colonna 44, che il 27 dello scorso mese d'ottobre, come narrammo, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un meccanico disgraziato. — Il meccanico Mario Zanchetti di a. 25, ieri mattina mentre lavorava nel campo di aviazione di Centocelle, riportò contusioni al torace. Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

L'opera dei ladri. — Dagli agenti del Commissariato di Trastevere l'altra notte furono sorpresi alla stazione di Trastevere, tre giovinastri che rubavano del cuoiame in un vagone merci. Alla vista delle guardie i furfanti si dettero alla fuga.

— I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nei magazzini della ditta Cerrato e Jaccod in via Salaria 61, rubarono vari cópertoni ed impermeabili per un valore di circa 30.000 lire. I furfanti tentarono anche forare una cassaforte, ma non riuscirono nell'intento.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico radiologo
ROMA Via Boncompagni 61 - Tel 30832 ROMA

Contro i calli Taffettà G. Sasso - Pomata G. Sasso Cad. L. 1,80 — Prem. Farmacia Sasso — Piazza Quiriti Roma.

L. 110 al quintale carta fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50.
Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta E. FEDELI, Via de' Crescenzi 16-17-18. Telef. interpr. 2403.

Berlitz School *Lezioni di Lingue* - Via Tre Novembre 114 (Presso P. Venezia)

Chapeaux pour Dames
Ditta Anna Pellini & C.)
= ROMA =
Via CONDOTTI 25 Tel. 11-453
Esposizione permanente di figurini al Palazzo Ruspoli - Corso Umberto I

Visitate LA CASA DI PELLICCERIE IRIDE LOTTI VIA FRATTINA, 147

Casa di Vendite CORVISIERI e C.
9 - Importanti Vendite all'Asta - 9
di due sontuosi appartamenti, uno di
Proprietà di un Ufficiale Generale
che si trasferisce a Venezia, l'altro della
N. D. Sig. B.ssa Guiscardi
avranno luogo in ROMA nella Sede succursale VIA DUE MACELLI 70 da LUNEDÌ 25 OTTOBRE a VENERDÌ 5 NOVEMBRE ALLE ORE 16 PRECISE. Mobili Rinascimento Salotti dorati Luigi XVI; Servizi in marocchino. Due pianoforti uno verticale e l'altro a ½ coda; Quadri Libri ecc. ecc.

La Casa di Mode
V. Verdi
Via Babuino 188 - Tel. 11-128
comunica alla Spett. Clientela l'arrivo delle ultime creazioni invernali in
Manteaux - Tailleurs - Princesse
nonchè delle finissime stoffe per uomo a prezzi veramente possibili.

TEATRI DI ROMA

"Il giuoco altrui" di P. D'Argentierre al VALLE

La nuova commedia di P. D'Argentierre — *Il giuoco altrui* — rappresentata, iersera, al «Valle», dalla Compagnia Gandusio, è irremissibilmente caduta. Uno scarso applauso al primo atto, silenzio profondo al secondo, dissensi giocondi all'ultimo. La commedia non meritava esito diverso. Puerile per intreccio e per fattura; sostenuta da un dialogo pretensiosetto e tedioso, farcito quà e là di *bons mots* di equivoco gusto — *Il giuoco altrui* — appartiene a quei generi di dilettantismi scenici che si credevano per sempre banditi dal teatro.

E non avremmo altro da dire, se non ci corresse l'obbligo di ricordare la eccellente recitazione di Gandusio, della Tina Pini e di Almirante.

"Matrimonio originale" all'Eliseo

Il *Matrimonio originale* dei signori Leonardi e Salvini ha offerto poche occasioni di brillare alla musa canora del m. Ceccarini. Si tratta di una trama elaborata con molta ingenuità e facilonerìa attorno a un custode di *haremturkestanese* al quale un pascià in fuga affida, perchè gliela custodisca, la propria favorita. L'innocuo.... ex-uomo (che, per tre atti non si toglie d'in capo un sol momento il *fez* dal pendulo fiocco) assunte apparenze coniugali, fugge col suo prezioso fardello, e, sulla fiorita e costa azzurra s'imbatte in un *gran visir* e in una divetta che gli combinano alcuni tiri più o meno birboni in virtù dei quali la bella sultana convola col *gran visir*, e lui, il finto marito, convolerà con essi passando dal grado di coniuge a quello di segretario. Cosa che, dati i precedenti, lascia tutto allo *statu quo ante*.

Favola leggera e leggermente svolta, ripetiamo, che non ha consentito al musicista di far valere appieno i suoi meriti.

Nondimeno, il breve spartito contiene pagine pregevoli assai, quali la danza delle odalische e l'aria di *Jarga* al prim'atto, il *valzer* che fa da *leitmotif* dell'operetta, la romanza del tenore al second'atto, un duettino tra il buffo e la *soubrette* di fresca vena.

Per la cronaca diremo che i tre atti furono applauditi nei punti musicali salienti. Si ebbe una chiamata in fine del primo atto. Al second'atto venne bissato il duettino comico.

L'esecuzione fu sufficiente. Degna di particolare menzione la concertazione del m. Tantillo che fece del suo meglio per dare risalto alle pagine della spartito.

La sala era affollata.

Stasera replica.

LA COMP. DI E. GRAMATICA ALL' ARGENTINA.

Dinanzi a un pubblico numerosissimo ha ieri sera iniziato all'«Argentina» il corso delle sue recite la Compagnia di Emma Gramatica, costituita di elementi favorevolmente noti, bene affiatati e sapientemente diretta.

Si rappresentava *Casa di Bambole* di Ibsen, e *clera* era Emma Gramatica — l'artista colta e di fine sentimento — che tante simpatie ha saputo adunare attorno a sè. Ella fu interprete impeccabile quando plasmò la figura della incosciente giovane sposa, vezzeggiata e trastullata, e fu altrettanto efficace, quando — attraverso tutti gli stati d'animo intermedi — passò alla più dolorosa e profonda coscienza ed elevossi a giudice del marito. Il poderoso lavoro del poeta norvegese non poteva avere una migliore interpretazione. E. Gramatica ebbe naturalmente applausi entusiastici, che si ripeterono più volte durante lo spettacolo.

Questa sera *Ma non è una cosa seria* commedia in tre atti di L. Pirandello, nuova per queste scene. Precederà il *Cantico dei Cantici*. Domani *La Professione di Mr. Worren* di G. B. Shaw.

Costanzi. — Ieri sera l'ultima de *L'Amico Fritz* nell'ottima esecuzione della Marmora Nera, del tenore Govoni e del baritono Rasponi, ha riscosso dal pubblico affollatissimo applausi ripetuti, anche a scena aperta, per tutti gli esecutori e per il valoroso m. Martino. – Oggi alle 20.30, grande serata di gala per la celebrazione della Vittoria, indetta dal Comitato ordinatore Romano per l'erigendo Monumento «Ossario al Fante», col gentile concorso dell'Impresa del *Costanzi*. Teatro illuminato a giorno. Si darà *La Wally* nella magnifica interpretazione della protagonista Baldassarre-Tedeschi Giuseppina, del tenore Dalumi e del baritono Smeraldi, sotto la direzione del m. Cimara. Alla patriottica serata interverranno i mutilati ed i ciechi di guerra.

PNEUMATICI GOMME PIENE PIRELLI

reduci, lo Stato maggiore dell' Esercito e della Marina, i rappresentanti dei vari Reggimenti che sitroviano in Roma per la Festa della Vittoria, i rappresentanti della Camera, del Senato, del Comune, ecc.

– Tra il 1° e il 2° atto l'attore Cesare Dondini, dirà: *Il Sireniese all'Adriatico*, di Gabriele d'Annunzio.

— Domani alle 20.30 altra serata di gala organizzata dalla « Corda Fratres » per la celebrazione della Vittoria, in onore e con l'intervento dei combattenti convenuti in Roma. Si darà: *Madama Butterfly*, con la Pavoni, la Ferrero, il tenore Dalmni, il baritono Basponi; direttore il m. Martino. Seguirà il ballo *Festa delle bambole*. Nell'intervallo 200 studenti e studentesse canteranno dal palcoscenico *L'Inno dei Combattenti* e l' *Inno Goliardico*. – Prezzi popolari.

Quirino. — Questa sera alle 21, grande spettacolo di gala per la celebrazione della Vittoria. Si replicherà a richiesta generale la deliziosa operetta di Schuberi: *La casa delle tre ragazze*, che anche ieri sera a teatro esaurito fu ascoltata con la più schietta ammirazione. Per la circostanza il teatro sarà illuminato a giorno. – Domani prima rappr. della *Vedova allegra*, protagonista la insigne attrice Egle Alcardi.

Nazionale. — Oggi alle 21 teatro illuminato a giorno per la serata di gala con la 14ª replica della *Principessa della Czarda*.

Domani prima della nuova operetta di Leo Fall *La rosa di Stambul*.

Adriano. — Oggi alle 16, 18.30 e 21.30 visioni cinematografiche: *Ultima spedizione antartica di Sir Ernest Shackleton al Polo Sud*. Le proiezioni saranno illustrate da apposita conferenza.

Morgana. — *La Carmen*, con il tenore Schiavazzi, la De Angelis, il Bartolini e il Dadò ebbe ieri sera un successo clamoroso.

Oggi a generale richiesta *La forza del destino*, con il tenore Caprara. Intanto si annuncia prossima la *Traviata*. Violetta sarà il soprano *Candida Stara*.

Manzoni. — Vincenzo Scarpetta sarà questa sera il protagonista della brillantissima commedia di sua composizione; *'O guardiano e muglierema*.

Piccoli. — Grande successo di pubblico e di applausi ieri allo spettacolo in onore della piccola meravigliosa artista Jole Gamedotti. La beneficiante recitò con grazia e brio incantevoli *Il casino di campagna* ed ebbe ovazioni dall'uditorio e regali dalla maestra Brancaleoni e dalla Direzione del teatro. – Oggi due rappr. in onore della bambina Adriana Mucchi con *Finfirino maestro di musica* e la replica a grande richiesta delle *Bambole parlanti*. Domani riposo.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli di gala con variato ed interessante programma. Verrà eseguita per la prima volta da 10 amazzoni « La cavalcata delle Nazioni ».

ARMANDO GILL al "Margherita,,

ripeterà stasera la graziosissima operetta *Come piovera!...* per la quale ebbe ieri sera entusiastici applausi.

Sala Umberto

Tre grandiosi spettacoli alle ore 5, 7 e 9.30 con FASSIO, TECLA SCARANO ed altri importanti numeri.

Apollo

Mentre si attende l'importante debutto del grande MOLINARI, che avrà luogo infallantemente domani, lo spettacolo dell' « Apollo » si svolge tra il più largo consenso di simpatia del pubblico. Vi sono attualmente in grande e meritato successo l'originale danzatrice MARIA HOLZ, l'elegantissima danzatrice FREDY, i 10 acrobati FABBRI, i musicali THE EOLOS ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Wally*, ore 20.30
Quirino. — *Casa delle tre ragazze*, ore 21.
Argentina. — *Ma non è una cosa seria*, ore 21.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *La princ. della Czarda*, ore 21.
Adriano. — Spett. cinematograf. ore 16-18.30 e 21.30.
Manzoni. — *O guardiano e muglierema*, ore 21.
Eliseo. — *Un matrimonio originale*, ore 21.
Morgana. — *La forza del destino*, ore 21.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 16 e 18.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Salomè*, dramma di passione, di perfidia e di fede.
CINEMA ORFEO. — *La principessa Giorgio* protagonista: Francesca Bertini.
CINEMA OLYMPIA - *La beffa della vita* con *Cecyl Tryan*.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette «Città di Milano»
Questa sera
La casa delle tre ragazze

APOLLO
Ore 21,30 SUCCESSO - Maria Holz, Fredy, 10 Fabbri, The Eolos, ecc.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI E TRATTATIVE JUGO-SLAVE

Ieri alle ore 15 si riunì il Consiglio con l'intervento di tutti i Ministri presenti a Roma, occupandosi esclusivamente di politica estera. Sui particolari della discussione si è voluto mantenere molto riserbo.

L'Italia, naturalmente, dovendo definire tutte le questioni adriatiche non può lasciare alla mercè dello imprevisto le condizioni sulle quali si deve assolutamente insistere.

E' stato necessario, quindi, venire ad uno scambio preventivo di vedute, e questo è stato fatto e si seguita a fare fra Belgrado e Roma a mezzo dei rispettivi rappresentanti.

Il Consiglio dei Ministri è stato informato appunto dei particolari riguardanti gli ultimi accordi in massima stabiliti e degli altri non ancora definiti.

Siccome, abbiamo detto, la partenza dei nostri delegati si effettuerà senza ulteriori rinvii, cioè probabilmente il 6 corr., il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi ancora oggi alle ore 17 e domani alle ore 15 per definire i particolari più importanti del convegno.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina il Pres del Consiglio ha nuovamente conferito col sen. Mayer, rappresentante di Trieste, il quale ha esposto all'on. Giolitti le condizioni attuali della vita commerciale marittima di Trieste e i bisogni suoi urgenti invocando provvedimenti per risollevare l'operosità del porto molto depressa durante il periodo di guerra e non ancora tornata quale era in precedenza.

Il Ministro Meda

E' stato affermato da qualche giornale che il Ministro del Tesoro, on. Meda, desideroso di accudire ai suoi affari urgenti professionali, ed anche alla sua salute, abbia manifestato desiderio di ritirarsi dal Gabinetto.

A noi ciò non risulta in alcun modo.

Il *Corriere d'Italia* di ieri sera ha invece annunciato che l'on. Meda lascia Roma per fermarsi qualche giorno a Milano per affari privati, e quindi proseguire per Parigi, dove stratterrà brevemente per la trattazione di ali cune pratiche relative al suo ufficio.

La ripresa dei lavori parlamentari

Verrà pubblicato in settimana l'avviso ufficiale di convocazione della Camera coll'ordine del giorno della prima seduta del 10 corrente. Si prevede un periodo attivo di lavoro per circa quaranta giorni consecutivi.

La Camera dovrà provvedere entro novembre alla nomina di otto Commissioni permanenti, avendo, come è noto, gli uffici provveduto sinora alla sola nomina di quelle per gli esteri e colonie.

La Giunta delle elezioni è convocata per il giorno dell'apertura della Camera. Essa deve decidere su varie e importanti questioni di incompatibilità e che si riferiscono alla convalida delle elezioni seguenti: (Ancona), eletto Cancellieri; (Campobasso), eletto Baldassarre; (Como) Stucchi-Prinetti; (Genova) Cerpelli; (Parma) Bellelli; (Pavia) Morini; (Pisa) Bendi; (Siena) Luzzatto; (Treviso) Bergamo; (Verona) Scarabello. La Giunta provvederà inoltre alla sostituzione dei deputati defunti.

La Giunta ha provveduto ai sopraluoghi di Comitati inquirenti oltre quello partito iersera, accompagnato dal comm. Alberti per inquirire sulla elezione di Lucca, eletto Tonetti contro Benedetti. I nuovi Comitati inquirenti riguardano le elezioni degli on. Di Marzo (Avellino); Guaccero (Bari); Baratta (Messina)

SENATO DEL REGNO
LUIGI BODIO

Il senatore Luigi Bodio è morto in Roma, improvvisamente, la notte di ieri.

Fu un economista ed uno statistico di grande valore, un lavoratore sapiente ed indefesso. Nacque in Milano il 12 ottobre 1840. Si laureò in giurisprudenza nel 1861 a Pisa. Dal 1869 al 1872 insegnò economia politica e statistica nella Scuola Superiore di commercio in Venezia, dal 1872 al 1898 fu direttore generale della Statistica, dal 1901 al 1904 commissario per l'emigrazione. E durante questi incarichi e dopo appartenne ad Associazioni ed Accademie scientifiche e letterarie, e scrisse articoli monografie e libri in gran quantità. L'opera principale di lui è la pubblicazione delle ricerche ufficiali statistiche che diresse con rara competenza ed illustrò con introduzioni d'un'importanza eccezionale.

Era senatore dal 14 giugno del 1900.

INTERPELLANZE

Il sen. Bianchi Leonardo ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno per « conoscere se reputi opportuno coordinare ed unificare alcuni servizi sanitari dello Stato al fine d'imprimere un più forte impulso alla lotta contro la malaria, l'alcoolismo ed altre cause morbigene che fiaccano le energie fisiche e morali della Nazione. »

La Delegazione albanese in Italia

La *Stefani* ha da Durazzo, 3.

La delegazione albanese, incaricata di stabilire gli accordi con l'Italia partirà per Roma martedì prossimo. La Commissione è composta dal presidente, Min. degli esteri Mehmed Bey Konitza e dai membri senatori mons. Koletanza, Kazio Kokosci, Spiro Kolegan Koleca e Escref Bey Frasceri. Con la Commissione viaggia anche il Min. delle finanze Cioba che si reca a Roma per affari di pertinenza del suo ministero e mons. Fannoli, pres, della Deleg. albanese che va a Ginevra per interessare la Società delle Nazioni alla causa albanese. Accompagna la Deleg. il Min. italiani Castoldi.

Quando la delegazione era già stata nominata e la partenza per Roma già fissata giunse a Tirana, la notizia della rottura delle trattative di Scutari col delegato jugoslavo. Poichè la risposta serba alla nota albanese non sembrò soddisfacente, i delegati albanesi abbandonarono Scutari.

Un proclama apocrifo di D'Annunzio

Ieri, con la data di Fiume 4 novembre (e ne avevamo 3) fu fatto correre per Roma un proclama a firma di Gabriele D'Annunzio, che, mentre esaltava la grande vittoria italiana, la vituperava e malediceva. E ciò alla vigilia della solenne commemorazione!

E' superfluo far conoscere al pubblico, ed ai combattenti qui riuniti da tutte le parti d'Italia, che quel proclama è apocrifo.

L'osceno estensore del falso documento ha cercato d'imitare lo stile e il pensiero del D'Annunzio; ma non è riuscito che a fare nello stile una barocca visibile contraffazione e nel pensiero il più volgare insulto all'idea ed alla coscienza del comandante e rettore dello Stato libero di Fiume.

L'indegna mistificazione, uscita non sappiamo da quali luoghi, o lo sappiamo anche troppo, non ha ottenuto lo scopo che s'era prefisso. Nessuno ha abboccato all'amo.

Abbiamo voluto denunciarla al pubblico, per constatare ancora una volta di quali mezzi si servano i rinunciatari così detti italiani.

La commemorazione dei morti in Libia

(S) TRIPOLI, 3. — Ieri mons. Tonizza ha celebrato nella cattedrale una messa solenne pontificale in onore dei defunti alla quale hanno assistito il Governatore Mercatelli e tutte le autorità civili e militari.

Ha fatto servizio d'onore un plotone di volontari.

MINISTERO INTERNO
PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

Il sottosegr. di Stato, on. Corradini, ha conferito, ieri, col Direttore Generale della P. S. comm. Vigliani e con i comandanti le Regie Guardie per concretare opportuni provvedimenti atti ad assicurare il tranquillo svolgersi della solenne cerimonia odierna in ogni parte del programma concretato.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Corsi paralleli aggiunti

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge presentato dal Ministro Croce per la sistemazione dei corsi paralleli aggiunti e degli istituti d'istruzione media e normale.

Il d. di l. stabilisce che a partire dal prossimo anno scolastico il numero delle sezioni di 1ª classe in ciascun istituto medio non possa essere maggiore di quello del 1920-21. A tale riguardo si dovrà tener presente di iscrivere gli alunni più meritevoli: anche il numero delle sezioni delle altre classi non potrà essere superiore al numero delle sezioni di 1ª classe.

Nessun istituto di istruzione media potrà avere una popolazione scolastica superiore ad 800 alunni, nessuna classe potrà avere meno di 15 alunni.

In caso di deficienza numerica gli istituti dovranno essere trasformati o soppressi.

Per gli studenti universitari ex militari.

Negli anni di guerra, per mettere gli studenti universitari militari in condizione di presentarsi agli esami durante il breve tempo nelle licenze ad essi concesse dall'Autorità militare, il Ministro della P.I. ebbe occasione e ragione di autorizzare presso le università e gli istituti superiori più di una sessione speciale di esami nel corso dello stesso anno scolastico. Ritornati alla vita civile, gli studenti universitari non hanno più bisogno di sessioni straordinarie di esae; se il Ministro le concedesse, turberebbe l'ordine e la calma degli studi; molto più che resta la facoltà alle università di fare in marzo una tornata di esami, che si considera prosecuzione della sessione autunnale, e che é ripristinata la forzma per la quale il Ministero della guerra autorizza gli studenti universitari a prestare sino al 26° anno il servizio militare cui essi debbano sottostare.

Durante gli anni di guerra il Ministro della P.I. ebb anche occasione di istituire per gli studenti militari speciali corsi accelerati, perché con essi potessero integrare la loro preparazione. Ne beneficiarono specialmente gli studenti di scienze e di ingegneria.

Ora i diplomandi ingegneri chiedono un ultimo corso di integrazione, adducendo come giustificazione alla domanda la circostanza che per essi sono passati, già, dalla immatricolazione i cinque anni richiesti per gli studi di ingegneria, e che essi hanno bisogno di conseguire al più presto il diploma. Ma il corso di integrazione, se fosse concesso, comincierebbe col gennaio od anche col dicembre; — né potrebbe cominciare prima perché gli atti preparatorii necessari a decretarlo non sono brevi — non potrebbe terminare che in aprile o in marzo. L'abbreviazione di tempo per gli studenti sarebbe dunque di soli due o tre mesi; troppo poco per compensare il turbamento che il corso straordinario darebbe al corso ordinario degli studi nei politecnici, che ha termine col luglio, e per compensare il grave onere che dovrebbe sopportare il Tesoro pei corsi d'integrazione.

Il Ministro della P.I. ha invece concesso spontaneamente che anche quest'anno duri la validità di alcune disposizioni eccezionali degli anni passati, come ad esempio la facoltà per gli studenti già militari, di presentarsi per la sessione autunnale alla laurea con una tesi orale anziché con una dissertazione scritta; di passare da uno ad altro anno di corso anche per chi sia in debito di esami, di fare seguire anziché precedere alle materie propedeutiche; tutto ciò in considerazione del fatto che gli studenti appena ora possono ritornare all'ordine ed alla quiete degli studi.

Ma, per il resto, é indispensabile, per la dignità degli studi, tornare alla vita normale.

MINISTERO FINANZE
Richieste dei tabaccai

Una Commissione di tabaccai presentò un memoriale al sottosegretario di Stato per ottenere miglioramenti. Questi diede l'assicurazione d'un esame benevolo delle aspirazioni.

Ci risulta ora che per le richieste circa la stabilità del posto è stato preparato un progetto di legge, che sarà presentato prossimamente alla Camera; e che per l'abolizione del canone attuale, per il diritto di esercizio, oltre la percentuale diretta, sono in studio provvedimenti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Fusione di servizi nelle FF. delle SS.

E' stato firmato il decreto che riunisce in un solo i servizi del « Segretariato » del Personale » delle Ferrovie dello Stato.

Faro monumentale a Trieste

La 2ª sezione del Consiglio Sup. ha approvato il progetto per la costruzione di un faro monumentale a Trieste nel torrione Rolando dell'ex forte Krekich.

Lavori pubblici a Napoli

Il Consiglio Sup. ha approvato il progetto di trasformazione degli sbocchi delle fogne del porto; il progetto pel completamento del nuovo carcere giudiziario; il progetto suppletivo per l'esecuz. della canalizzaz. telefonica nelle zone centrale Nolana e rione Amedeo la perizia di sistemazione di alcuni locali dell'edificio di S. Pietro a Maiella per conto del Conservatorio di musica e la perizia pel completamento della copertura di due saloni nel museo di S. Martino.

Opere portuali

E' stata approvata la perizia della maggiore spesa pel conguaglio del carbon fossile pei lavori di sistemazione del molo sud nel porto di Ancona; la perizia dei lavori di pulizia, spazzatura e inaffiamento delle calate e di pulizia dello specchio acqueo del portodi Genova; il progetto esecutivo del nuovo portobacino di Rimini, la variante alla struttura delle opere compreso nel progetto dei lavori per il porto della marina di Carrara.

Opere idrauliche

Sono stati approvati i progetti di sistemazione in destra del Tronto a monte del Ponte interprovinciale di Martin Sicuro e di sistemazione del torrente Revano, comune di Cantiano, compreso nel perimetro del bacino montano del Metauro (Pesaro).

MINISTERO AGRICOLTURA
Commissione per l'Agro Romano

Nella imminenza della riapertura della camera si è radunata al Ministero dell'Agricoltura la commissione nominata dal ministro on. Micheli per definire le questioni relative all'applicazione delle disposizioni contenute nel Decreto per l'invasione di terre, specie per quanto riguarda l'Agro Romano.

La commissione è presieduta dal sen. Rava.

COMMISSARIATO DEI CONSUMI
Gestione Granaria.

Il Commissariato dei consumi calcola, pel quadrimestre luglio ottobre, il *deficit* per l'acquisto del grano e la rivendita a prezzo di stato a circa un miliado e mezzo di lire. Da parte sua, il ministro di agricoltura, on. Micheli, sta studiando il progetto formitogli dalla Confederazione Generale dell'agricoltura per definire il prezzo del grano del futuro raccolto.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Pacchi postali per la Bulgaria.

Industriali e giornali milanesi si dolgono che l'Amministrazione esiga per i pacchi diretti alla Bulgaria una cubatura massima di 27 decim. cubi mentre la Svizzera considera altrimenti il traffico con quel paese balcanico ed invia per Brindisi i pacchi diretti alla Bulgaria.

La notizia é inesatta. Stà di fatto che l'Amm. austriaca rifiuta per ora il transito dei pacchi italiani per la Bulgaria, e dovendo quindi l'Italia inoltrarli per mare questi non possono superare la cubatura di 27 decim.

Gli uffici di Chiasso e di Domodossola sono stati avvertiti di non accettare in transito dalla Svizzera pacchi che oltrepassino tale misura; cade quindi l'accusa che l'Amm.ne italiana favorisca la concorrenza svizzera al commercio italiano.

Per il personale ex combattente

La rappresentanza del Com. Centrale del Sindacato Economico di 2ª categoria è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto del Ministro delle Poste, al quale furono segnalati i desiderata dei reduci di guerra.

Furono date assicurazioni che gli agenti con funzioni di impiegato i quali hanno raggiunto sotto le armi il grado di ufficiale non verranno in nessun caso retrocessi alle primitive mansioni.

Cavo telegrafico Roma Genova

E' completata la posa di un cavo sottomarino tra la Capitale e Genova. Si è così voluto assicurare la corrispondenza telegrafica con l'Alta Italia, quando anche le intemperie rendessero stentata od impossibile la telegrafia sui numerosi fili terrestri aerei.

Servizi interrotti dalla neve

A causa di forti nevicate le comunicazioni telegrafiche con la Francia, Torino, Alessandria e Genova sono interrotte e la corrispondenza soffre gravi ritardi. Intanto mentre si provvede all'invio di telegrammi per posta, procedono alacremente i lavori di riattivazione delle linee interrotte.

Dall' Estero

Polonia e Lituania

L'Agenzia polacca di stampa comunica da Varsavia, 3:

I sindaci delle città bianco-rutene, riuniti a congresso, hanno espresso i loro sentimenti di gratitudine al Comandante supremo polacco per aver liberato il paese dall'invasione bolscevica ed al gen. Zeligowski, che con le truppe volontarie ha occupato Vilna, per aver liberato la popolazione dal giogo del governo imperialista lituano.

— Il rappresentante della popolazione ebrea a Vilna, in una serie di articoli sulla stampa russa, si dichiara partigiano dell'unione delle terre della Lituania storica sulla base dell'eguaglianza delle nazionalità e di garanzie speciali per la popolazione ebraica.

Danzica e il Consiglio degli Ambasciatori

(S) **Danzica**, 1. (*Ritard.*). — Secondo un telegramma della Delegazione di Danzica a Parigi il Consiglio degli Ambasciatori ha confermato per iscritto alla delegazione che i punti essenziali del progetto di convenzione del Consiglio degli Ambasciatori non dovranno essere discussi che nelle questioni secondarie e nessuna modificazione sarà fatta senza l'approvazione delle due parti in causa.

Tra Benes e Take Jonescu

(S) **Praga**, 2. — I giornali scrivono che le conversazioni tra Benes e Take Jonescu, durante le quali il Ministro Ceko-slovacco ha esposto il suo punto di vista verso la Polonia e nella questione dell'Europa orientale, hanno permesso di constatare l'intesa assoluta sulle questioni politiche attuali specialmente sulla piccola Intesa e sui rapporti tra la Romenia e la Cekoslovacchia.

I Ministri hanno constatato l'intesa assoluta dell'occidente, specialmente della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra, per la giusta valutazione della piccola Intesa e l'accordo già raggiunto a Bucarest è stato confermato e precisato.

Gli Stati Uniti fanno un prestito alla Norvegia

Cristiania, 4. — La richiesta che la Norvegia aveva fatto alle banche inglesi per ottenere un prestito a condizioni possibili, non ha avuto esito favorevole. Le banche inglesi infatti, pur non rispondendo con un reciso diniego, hanno proposto il prestito a condizioni estremamente onerose, con la pretesa che il prestito stesso venisse rimborsato in un brevissimo periodo di anni e che servisse peraltro ad estinguere i debiti dal Governo norvegese contratti in Inghilterra, durante la guerra, per le navi ordinate allora ai cantieri inglesi, ad elevatissimi prezzi.

Nei circoli bancari di Norvegia notasi un certo senso di risentimento verso le banche inglesi, e quindi verso l'Inghilterra, a causa di tale poco cortese contegno; risentimento che ha trovato larga eco negli Stati Uniti.

E' stato di conseguenza stipulato tra il Governo norvegese e la *National City Co.* di New-York un contratto di prestito di 20 milioni di dollari alsaggio dell' 8 % che la Norvegia si impegna di rimborsare nel periodo di venti anni.

Cronaca russa

Il *Figaro* spera che un vasto campo di attività sia stato aperto all'iniziativa francese in seguito all'occupazione del Donetz da parte delle truppe del gen. Wrangel. Questa regione carbonifera forniva prima della guerra circa 30 milioni di tonnellate di antracite all'anno, cifra che potrà coprire – dice il giornale – con eccesso il *deficit* annuale di 28 milioni di tonn. della Francia. (*L'eccesso almeno potrebbe essere ceduto all'Italia!*).

— Lo stesso giornale, parlando dell'oro bolscevico seminato in Inghilterra a scopo di propaganda, rileva la notizia secondo la quale il *Daily Herald* avrebbe consumato le 75 mila lire sterline dei *Sovieti* prima di chiedere agli azionisti il consenso di accettarle dal delegato bolscevico Kamenev *alias* Rosenfeld.

— Un nuovo Istituto orientale, annesso al Comitato esecutivo della IIIª Internazionale, è stato creato a Pietrogrado per il doppio scopo: di preparare propagandisti del comunismo nell'Oriente ed abituare gli allievi orientali alla disciplina bolscevica. Viaggi nell'Oriente saranno fatti nel corso degli studi. Fra gli allievi sono indiani, cinesi, coreani, kurdi, turchi ecc. Fra i professori figurano: Vladimirzov, Oldenburg, Voznesenski ed altri noti specialisti. Gli allievi ed i professori sono stati militarizzati.

— Anche la propaganda interna non viene trascurata. L' « Ufficio della stampa per la regione del Nord » ha a Pietrogrado dieci librerie, cinque chioschi, dieci succursali e una fabbrica di dischi fonografici. Nei primi quattro mesi dell'anno corrente l'Ufficio ha distribuito opuscoli e giornali bolscevichi per la somma di 24.161.509 rubli. Al 1° maggio l'Ufficio disponeva di 4.073.593 copie di vari stampati bolscevichi per la somma di 23.374.240 rubli. Il bilancio dell'Ufficio è grandioso: per l'anno 1920 le spese sono valutate in 445 milioni e mezzo di rubli. 940 persone sono occupate nell'Ufficio: amministratori 149, propagandisti 617 e librai 174.

— La propaganda però non persuade abbastanza i socialisti rivoluzionari come non persuade i socialdemocratici di cui parliamo ieri: La *Verità* di Pietrogrado annunzia che i socialisti rivoluzionari hanno lanciato un appello per una rivolta contro i *Sovieti* « responsabili della guerra con la Polonia ». Il regime bolscevico viene nell'appello chiamato « ergastolo russo e prigione comunista ».

— Appelli vengono lanciati anche da quei monarchici che si ritennevano annientati, dispersi o convertiti al bolscevismo. I giornali finlandesi assicurano che a Mosca continua una intensa propaganda monarchica e che il candidato al trono dei Romanov sarebbe il granduca Michele, fratello di Nicola II.

I russi sono veramente incorreggibili: Alla vigilia della rivoluzione il numero degli abitanti di Mosca ammontava a 2.043.400, ora la popolazione composta di bolscevichi, di soldati rossi e di funzionari è di 1.093.600, diminuita cioè del 45 %, e nonostante ciò la propaganda monarchica è intensa...

— Intanto a Pietrogrado continuano a lavorare i..... torchi. Secondo la *Verità* non meno di 800 pudi (128 quintali) di carta-moneta vengono stampati giornalmente. Provvedimenti sono stati presi per ottenere carta, di qualità superiore, all'Estero.

Per abolire il denaro bisogna fabbricarlo...

Polonia

Varsavia, 2 — Take Jonescu, arrivato ieri, ha ricevuto accoglienze di unanime simpatia. Alloggia nel Castello Reale. Domani il princ. Sapieha, min. degli esteri, darà un banchetto in suo onore.

— Ha avuto luogo una cerimonia per commemorare i caduti in battaglia. Una messa è stata celebrata dal vescovo Gall, nella piazza dei Sassoni: presente il nunzio apostolico mons. Batti, il card. Kakowski, il maresciallo Trompczynski, il Pres. del Cons. Witos, tutte le missioni straniere e gran numero di generali. Il Capo dello stato indisposto era rappresentato dal gen. Rozwadowski.

Dopo la messa si formò un corteo col Presidente Witos, il vice-presidente Daszynski, il gen. Kisseli, gli altri capi delle missioni straniere e un'enorme folla di popolo.

Il Pres. Witos depose una corona dinanzi al cenotafio. Un'altra corona fu deposta dal maresciallo Trompczynski a nome della Dieta.

— Il comitato provvisorio del paese di Kowno, la cui disgiunzione inviato alla Soc. delle Nazioni domanda che il territorio di Kowno sia incorporato nella Lituania centrale, poichè la popolazione di questo è polacca e la città di Kowno possiede il 70 per cento di popolazione polacca.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 3 Novembre

Rend. it. 3 ½ cont. 66.60 fine 66.50 – Consolidato 5 % cont. 67.75 a 67.70 a 67.85 fine 68.10 a 68.00 a 68.15 a 68.10 – Banca d'Italia 1268 – Banca Commerciale 1010 a 1005 – Credito Italiano 638 – Banca It. di Sconto 550 a 549 a 560 – Banco Roma cont. 108 ½ – Nav. Gen. Italiana 590 a 600 – S. N. A. 67 – Tramvai Omnibus 130 n. – Ansaldo 101 a 98 a 100 – Ilva 92 a 87 a 90 – Montecatini 140 a 142 a 139 a 140 – Antimonio 49 – Eridania 281 a 285 – Zuccheri Romani 62 – Carburo di calcio 713 – Prodotti Azotati 245 a 251 – Elettrochimica 82 a 83 – Concimi Romani 138 a 137 – Immobiliari 415 a 416 – Imprese Fondiarie 96 a 97 – Elba 118 – Risanamento di Napoli 337 – Fiat 187 a 190 a 189 a 190 ½ – Marconi 303 a 304 a 302 a 303 ½ – Cotoniere 124 – Idrobera 687 a 689

Cambi: Parigi 173.25 – Londra 95.50 – Svizzera 429 – New York 27.40 – Belgio 182.50 – Berlino 34.90.

Domani giovedì 4 novembre: Borsa chiusa.

LISTINO DEI CAMBI

Parigi 173.00 — Londra 95.00 — Svizzera 429.00 — New York (obèques 27.40 — id. (cable) 27.80 – Berlino 34.75 — Belgio 182.00.

Altre borse italiana - 3 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	66 35	66 20	66 10	66 —
Consolidato 5%	68 20	67 70	68 10	68 —
Azioni B. Italia	1274 —	1260 —	— —	1260 —
Id. B. Commerc.	1011 —	1010 —	1006 —	1010 —
Id. Credito Ital.	638 —	638 —	639 —	638 —
Id. B. Roma	110 —	109 75	109 50	110 —
Id. Ital di Sconto	548 50	548 —	548 —	550 —
Meridionali	318 —	323 —	323 —	326 —
Mediterranee	138 —	144 —	— —	140 —
Costruzioni Venete	146 —	— —	— —	— —
Rubattino	598 —	600 —	597 —	595 —
Lloyd Sabaudo	— —	298 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1315 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	670 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	185 —	— —	— —	— —
Elba	130 —	124 —	— —	130 —
Terni	550 —	555 —	540 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	69 —	— —	— —	— —
Officine Breda	178 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	100 —	100 50	— —	105 —
Ilva	89 —	87 50	95 —	— —
Ferriere Voltri	— —	235 —	— —	— —
Montecatini	141 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	92 —	90 —	— —	— —
Silos	— —	134 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	302 —
Edison	495 —	— —	— —	— —
Vizzola	747 —	— —	— —	— —
Marconi	303 —	298 —	301 —	— —
Molini Alta Italia	220 —	227 —	— —	— —
Industria Zuccheri	310 —	307 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	294 —	298 —	— —	— —
Eridania	278 —	275 —	277 —	275 —
Distillerie Italiane	115 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	316 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	700 —
S. It. Concimi Chim.	144 —	— —	142 50	— —
Esport. Italo-Amer.	933 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	193 —	182 50	188 —	189 —
Isotta	40 50	— —	— —	— —
Italia	— —	70 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	173 50	172 60	172 12	173 —
Londra	95 47 5	94 25	— —	95 —
Svizzera	433 —	— —	423 14	430 —
New York	27 70	27 45	— —	27 5

Agli industriali

Il Signor Josè Maria ARMANGUE a Barcelona (Spagna) proprietario della privativa industriale italiana N. 160621 per « Perfectionnements dans les poulies pour la trasmission de mouvement à velocité variable » desidera entrare in relazione con Industriali del ramo per la cessione della sua privativa o per accordare licenze di fabbricazione.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio di Brevetti d'invenzione C. A. ROSSI e C.° in Roma, Via Capo le Case 18.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE)
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno L. 66, Semestre L. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50
CINEMATOGRAFI L. 1.50 — ONOMASTICI, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiorre – 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-60

TERRENO zona industriale, metri circa quattromila, distanza cinquecento metri stazione ferroviaria raccordabile, trattative dirette. Banco Sonzeri, Piazza Sagna 35. 19-4103

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica, scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Sera vero M. Caterina – fermo posta. 23

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PIRELLI PNEUMATICI